IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 5.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Domenica, 6 Gennaio 1895.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

Il Popolo Romano

entrato nel suo XXIII anno di vita, non ha bisogno di rifare programmi.

La larga fiducia che il pubblico gli ha accordato sempre, rendendolo e mantenendolo uno dei più diffusi giornali della Capitale, dispensa noi dal rinnovare promesse e propositi, che sono nella coscienza dei lettori e che i fatti hanno confermato.

Nulla sarà mutato nell'indirizzo politico del giornale e continueremo a patrocinare, con criteri imparziali ed obiettivi, e con quella lealtà ed onestà di propositi che fu guida costante del giornale, tutte le cose buone ed utili, a favorire ogni progresso liberale nell'ordine delle istituzioni statutarie.

Direzione e redazione rimangono al proprio posto di lavoro, operose ed intese, come in passato, a promuovere tutti i miglioramenti di compilazione, che il vertiginoso succedersi degli avvenimenti impone; anzi si aumenteranno di elementi nuovi e validi, onde il giornale acquisti sempre più autorità, intensità e varietà.

La collaborazione di alcuni egregi membri del Parlamento darà al giornale una nota di speciale competenza nelle quotidiane questioni amministrativo-politiche.

Anche alla parte amena, oltre a rubriche speciali di arte, di letteratura, di mondanità elegante, di SPORT, consacreremo singolare cura e ci siamo già assicurati alcuni romanzi di grande novità e di interesse, che, pure rispondendo alle tradizioni di garbata decenza, che il giornale sempre rispettò, rappresentano quanto di più dilettevole produce la letteratura romantica internazionale.

OGGI

è principiata la pubblicazione della prima traduzione italiana del romanzo della

Marchesa Theodoli

ALTRI TEMPI

Scene della vita romana.

(Under Pressure - Scenes from Roman life)

permessa gentilmente dalla nobile autrice al POPOLO ROMANO. Riproduzione vietata.

Seguirà a breve intervallo la pubblicazione del già annunziato

SEGRETO DEL PRECETTORE

di Vittorio Cherbuliez.

uno dei lavori più finamente castigati e più squisitamente drammatici, usciti dalla penna dell'illustre Accademico di Francia.

AGLI ASSOCIATI NUOVI

con decorrenza dal 15 Gennaio corrente, saranno inviati i numeri arretrati del giornale, dal giorno 6 in poi, onde abbiano intiero il nuovo interessantissimo romanzo della Marchesa THEODOLI.

Il servizio telegrafico dall'estero e dalle provincie sarà ampliato notevolmente, di guisa che, i lettori di Roma e provincia, avranno la sicurezza di essere tenuti a giorno di tutti gli avvenimenti nostrani e forestieri, che abbiano un reale interesse.

La settimana all'estero

Ai soliti ricevimenti di Capodanno, all'estero, è mancata quest'anno la nota più interessante, ossia il discorso del Presidente del Consiglio ungherese, perchè il partito liberale ha rinunciato a presentare a questo i soliti auguri di Capodanno, sia a causa della crisi ministeriale, sia per evitare le apparenze d'ogni e qualunque pressione sulla Corona in ordine alla formazione del nuovo gabinetto.

Le allocuzioni del Presidente della Repubblica francese, Casimir Perier, e dell'imperatore Guglielmo ai generali, non uscirono dalle solite frasi generali sulla situazione internazionale che come si è detto ripetutamente in questi giorni, non potrebbe essere migliore, e sulla situazione interna nei singoli Stati.

Anche nelle solite riviste di Capodanno, i giornali esteri hanno rilevato che ogni Stato deve lottare con gravi difficoltà d'indole politica, sociale e finanziaria e che l'anno si è chiuso su per giù per tutti su condizioni poco floride e liete.

In ordine alla guerra cino-giapponese si sa che i grandi freddi, pei quali le truppe soffrono moltissimo inceppano le operazioni, per cui è poco probabile che per qualche tempo giungano notizie di grandi vittorie o sconfitte da parte dell'uno o dell'altro dei belligeranti.

Circa poi le trattative di pace si afferma che il Giappone respinge recisamente l'intervento degli Stati Uniti d'America — l'unica potenza che abbia ora la velleità di immischiarsi in quella guerra.

Il gran chiasso che si è sollevato per un momento nei giornali progressisti, democratici tedeschi e clericali — secondati bravamente dai loro confratelli delle stesse tendenze politiche all'estero — sul risveglio del particolarismo in Germania, è ammutolito dopo lo scambio dei dispacci di capo d'anno fra l'imperatore Guglielmo ed il Re del Würtemberg.

Ora la stampa più autorevole tedesca si augura che cessino una buona volta simili dicerie — le quali tentando di far credere che la Germania stia per isfasciarsi nuocciono al prestigio di essa — e non giovano quindi che agli avversari dell'unità tedesca ed indirettamente della triplice alleanza.

E ciò tanto più in quanto che si tratta di palloni gonfiati.

In Austria, la vita politica è concretata nelle Diete alcune delle quali sono aperte da alcuni giorni mentre altre come quella del Tirolo, hanno inaugurato i loro lavori giovedì scorso; ed altre ancora si apriranno il 10 corrente.

Sinora i lavori delle Diete procedono tranquillamente; ma si prevede che in quella del Tirolo come in quella dell'Istria, della Stiria e della Dalmazia verranno sollevate le questioni di nazionalità, che furono appena sfiorate nel *Reichsrath* viennese.

La crisi ministeriale in Ungheria non è ancora risoluta e pare che si vorrà ancora qualche giorno prima che lo sia. Intanto si assicura che il Bano della Croazia, il conte Khuen-Hedervary stia trattando con vari uomini politici per la loro entrata nel nuovo Ministero e col partito nazionale per la fusione con quello liberale.

Alla Camera francese si stà preparando una nuova scaramuccia per martedì prossimo — giorno dell'apertura della sessione — sull'elezione del Presidente. Essendo Méline dopo il recente insuccesso, poco disposto ad esporsi ad un altro, i repubblicani moderati sembrano decisi a sostenere la candidatura di Felix-Faure — l'attuale ministro della marina — contro quella di Brisson, che sarà anche questa volta il candidato dei radicali. Se i socialisti votano per lui, l'elezione a Presidente della Camera, ne è certa.

Intanto che si attendono le prossime battaglie parlamentari, che potrebbero decidere delle sorti del Gabinetto Dupuy, nuovi scandali sono scoppiati in Francia in seguito alla scoperta di malversazioni nella gestione della Compagnia delle ferrovie del Sud. Sono stati fatti alcuni arresti ed altri, coi relativi processi se ne avranno — secondo i giornali francesi — tra poco.

La breve, ma burrascosa sessione della *Sobranje* bulgara si è chiusa con una seduta, nella quale alcuni deputati si presero a pugni e per poco anche a revolverate. L'atto più importante della sessione si fu l'amnistia, votata a grande maggioranza, dalla *Sobranje* ai rifugiati bulgari od ai cospiratori russofili tra cui Zankow e Karavelow.

Non si tarderà a vedere se quello dell'amnistia a tipi così pericolosi sia stato un atto di saggia politica.

Nella stessa Bulgaria, i più ne dubitano.

IL SENATO

Se non c'inganniamo, sembra che la parola d'ordine, fatta circolare fra gli organi del radicalismo, sia quella di attaccare il Senato. L'occasione si presenta favorevole dopo le parole pronunziate dal Re al ricevimento di Capodanno.

Ma, naturalmente, siccome la legge non permette di censurare ciò che ha detto il Capo dello Stato, così si gira la posizione, prendendola di fianco.

Qualche giornale ha già incominciato ad agire; gli altri verranno in seguito.

Uno dei primi, il più coraggioso della pattuglia, il quale — rendiamogli questa giustizia — non fa ipocrisie, si è proposto di dimostrare:

1. Che la percentuale dei delinquenti è maggiore nel Senato che nella Nazione..... Nientemeno!

2. Che il Senato non può avere forza morale di sorta, perchè due terzi dei suoi membri, e anche più, vivono di denari del governo, sotto forma di pensioni, di stipendii, o di altri compensi.

A conforto della prima asserzione il giornale cita alcune parole dell'ex-deputato Carlo Morini, osservando, per rinforzo d'argomento, che questi è monarchico ardente e personalmente devoto alla Dinastia Sabauda; doti — fra parentesi — come i lettori vedranno in seguito, che non hanno nulla a fare colla questione.

L'on. Carlo Morini, rimasto soccombente nelle elezioni generali del 1892, pubblicava a Milano un opuscolo intitolato *Corruzione elettorale*, in cui attaccava vivamente l'on. Giolitti per l'influenza esercitata sul corpo elettorale, e venendo, per incidente, a parlare di certe nomine senatoriali, usciva nella seguente espressione:

Vi fu un giorno che in mezzo a poco più di trecento senatori, vi erano tre accusati di turpi delitti, onde quel giorno la media della delinquenza nel Senato superava la media della delinquenza comune in Italia.

Noi comprendiamo benissimo che l'ex-deputato Morini, nell'irritazione che doveva guidare la sua penna, per vendicarsi del ministro, ricorresse a deplorevoli allusioni, ma non comprendiamo come un giornale possa prendere per vangelo quelle inopportune parole, allo scopo di demolire il Senato, facendole anche dire più di quello che in realtà dicono, perchè l'on. Morini, in ogni modo, limitava la sua brutale osservazione ad un determinato momento e non la generalizzava.

Nè maggiore serietà merita la seconda asserzione, per giustificare la quale non adduce altro argomento che l'opinione personale di *un celebre senatore veneto, distinto economista*, del quale, peraltro, non declina il nome.

Il Senato italiano non ha, certo, bisogno delle nostre difese, perchè la nostra storia parlamentare parla per esso e narra i molti casi in cui ha reso immensi servigi al paese, anche correggendo talvolta gli errori commessi dall'altra parte del Parlamento. Ma ci sia lecito osservare al giornale in questione e al suo *distinto economista veneto* che negare l'autorità morale all'illustre Assemblea, perchè composta in parte di pensionati e di alti funzionari dello Stato, è fare atroce ingiuria non solo ad essa, ma a tutta la nazione, la quale si onora e si vanta giustamente di quei pensionati e di quei funzionari per quanto hanno fatto in servizio della patria e per le splendide prove che hanno dato di nobiltà di carattere.

Ma anche indipendentemente da ciò, i fatti hanno costantemente dimostrato che i vincoli di pecunia o di disciplina i quali legano i membri della Camera vitalizia al potere esecutivo (che resta, anche mutando gli uomini che l'esercitano) non hanno influenza di sorta sul loro voto. E ciò sia detto, ad onore del vero, anche per i membri impiegati della Camera elettiva. Non sono poche le sconfitte di ministeri alle quali hanno concorso magistrati, militari e professori; ed è quotidiano lo spettacolo di senatori e deputati, in servizio dello Stato, che fanno opposizione, coi discorsi e coi voti, al ministero.

E' dunque assurdo, per lo meno, il far consistere la forza morale di un'assemblea nell'assenza di membri che vivano sul bilancio dello Stato. La forza morale di qualunque assemblea, sia dessa elettiva, o vitalizia, sta nel patriottismo e nella rettitudine di carattere degli uomini che la compongono.

Il giornale, pertanto, che ha creduto d'iniziare una campagna contro il Senato, colle armi di cui si è servito, ha sbagliato strada. La parola del Re, in onore della nobile Assemblea, corrisponde pienamente al sentimento del paese, checchè ne pensi e ne dica anche l'anonimo *distinto economista veneto*.

Politica e Diplomazia

(S) **Atene**, 4. — Il generale Pouschkine, ambasciatore straordinario dello Czar, ha presentato al Re una lettera autografa dell'Imperatore Nicolò II, il quale gli partecipa il suo avvenimento al trono.

Stasera, a Corte, fu dato un gran pranzo in onore del generale Pouschkine.

(N) **Parigi**, 5, ore 15. — Il conte von Caprivi, ex-cancelliere tedesco, trovasi ora a Mentone, dove conta di passare l'inverno.

(N) **Pietroburgo**, 5, ore 14. — La granduchessa Xenia, sorella dello Czar, che era indisposta da qualche tempo, è ora completamente ristabilita in salute.

La granduchessa Xenia accompagnerà probabilmente l'Imperatrice vedova nel viaggio che essa intraprenderà fra breve.

(N) **Pietroburgo**, 5, ore 14.20. — Si dice ora che il posto di ministro delle vie e comunicazioni, vacante per le dimissioni del sig. Krivoscheine, sarà offerto al signor Ivastcherkoff, ora assistente del signor de Witte, ministro delle finanze.

I PROVENTI DELL'ERARIO

Tasse sugli affari.

Il totale delle riscossioni sugli affari nel dicembre ultimo ha superato di 3000 lire quello del dicembre 1893.

Considerando l'intiero semestre si ha una minore riscossione di poco superiore ai 2 milioni in confronto all'eguale periodo dell'esercizio 1893 94.

Questa differenza però trova larga spiegazione:

1° Nella straordinaria ed eccezionale riscossione del settembre 1893, per effetto del condono delle sopratasse accordato con la legge del 29 giugno 1893;

2° Nella diminuita tassa di circolazione sui biglietti di Banca, che di 1,44 per cento nel secondo semestre del 1893, è ora ridotta a 1 per cento;

3° Nel fatto della anticipata riscossione di L. 450,000 per una rata di tassa di circolazione delle Banche toscane avvenuta nel dicembre 1893.

D'altra parte l'aumento nelle tasse di successione portato dalla legge del 22 luglio ultimo, non comincierà ad avere effetto sulle riscossioni che nel gennaio corrente.

Laonde vi è ogni ragione per ritenere, in base alle riscossioni del primo semestre dell'esercizio finanziario (97,427,000 lire) che gli accertamenti per l'intiero anno delle tasse sugli affari non resteranno al disotto delle previsioni iscritte nel bilancio di assestamento per un totale di lire 193,730,000.

Non è quistione di prescrizione

" Quel che mi stringe il cuore è la voce di coloro, che invocano la prescrizione, gridando: *Non v'è nulla di nuovo.* „

La risposta a questa arrischiata affermazione dell'on. Di Rudinì avevamo rimandato ad oggi, un po' per ragioni estrinseche di spazio e molto più per ragioni intrinseche di merito, parendo a noi che quelle parole riassumessero il fine dell'intervista accordata al corrispondente del *Corriere della Sera* e meritassero perciò uno specialissimo commento. Ci ha prevenuto la *Gazzetta del Popolo* di Torino con un articolo stringato e stringente (sebbene in stile allobrogo, secondo la recente trovata del *Don Chisciotte*, maestro, come tutti sanno, di bello scrivere) che migliore non avremmo davvero saputo dettare.

Lo riproduciamo nei suoi punti salienti, malgrado il dispiacere che ne potranno avere i neofiti amici dell'on. Marchese, i quali hanno messo al bando il valoroso giornale torinese, reo di non essersi associato a loro nella guerra di contumelie impresa contro l'on. Crispi e di avere conservato l'antica sua fede all'uomo ed al programma.

Se l'on. marchese s'è davvero espresso in questi termini, siamo costretti a dirgli schietto e tondo ch'egli sposta molto imprudentemente la quistione.

Nessuno dei moltissimi che han rigettato il plico Giolitti come robaccia da ricatto politico, ha per il Ministero invocata la *prescrizione*.

Non si è già detto: " *Non v'è nulla di nuovo, dunque non c'è da farne caso.* „

Si è detto: " Queste cose son già passate sotto gli occhi del Comitato dei Sette, eletto dalla Camera per far l'inchiesta, il quale le ha vagliate e stimate immuni da colpa, nell'atto stesso che al contrario *deplorava* Giolitti e lo atterrava col plauso della Camera e della Nazione.

" Non è dunque la *prescrizione* che s'invoca, ma l'operato del Comitato dei Sette, confermato in dicembre 93 dal voto della Camera e dell'Italia tutta per il pronto ritorno del Ministero Crispi. „

Alla passione politica noi molto condoniamo, ma non possiamo nè dobbiamo permettere l'equivocare nelle parole.

Qui, ripetiamo, non trattasi di *prescrizione*, — che in cose d'onore non *ammettiamo giammai*; — ma di **verdetto nazionale**, il che è tutt'altra cosa.

La Commissione d'inchiesta parlamentare non la promovemmo già noi (chè a quel tempo sostenevamo ancora il ministero Giolitti, illusi e fidenti non veramente in lui, ma in alcuni dei suoi colleghi), la Commissione di inchiesta la volle la Camera, e d'allora in poi la rispettammo con quell'ossequio senza del quale le istituzioni si screditano. Il suo verdetto è stato per noi quel che dev'essere per tutti, verdetto di giurati senz'appello, dopo che la Camera gli ha dato la conferma, e la Nazione lo ha acclamato. La levata di scudi della tetrarchia **in cui si sfoga la più spietata passione politica e traluce il più intenso interesse di parte**, è nella sostanza un **oltraggio** alla Commissione di inchiesta, oltraggio tanto più in urto con la morale politica, in quanto che i suoi autori non ebbero la franchezza di commetterlo nel dicembre 93, quando la relazione del Comitato dei Sette era fresca nella mente di tutti, e tutti potevano recar giudizio con più perfetta conoscenza di causa.

Allora si fè in modo che Crispi sorgesse al potere per risolvere le soverchianti difficoltà e rimuovere gl'imminenti pericoli; ed ora, dopo che nell'ardua lotta egli s'è attirati gli odi implacabili dei partiti repressi, **ingenerosamente e senza ombra di criterio politico fan coro con quelli, sacrificando alle passioni anarchiche l'uomo che per combatterle s'è già esposto al rischio d'essere assassinato!**

Eh via! Se la tengan preziosa la prescrizione gli accusatori dell'indomani!

. . . .

La *Gazzetta del Popolo* nella vertenza del Ministero non invoca nessuna *prescrizione*; essa invoca la pura **giustizia**.

Per le quistioni *di natura intima* l'Italia ha dato il suo verdetto quando Crispi fu per acclamazione chiamato al Ministero all'annunzio di Dogali, e invitato a banchetto a Torino col fiore della Nazione, auspici Roux, Giolitti..... e Bottero! — Il secondo banchetto fu promosso dal compianto sindaco Voli.

La chiamata di Crispi al potere nel dicembre 93 fu un verdetto anche più assoluto sopra altre quistioni che furono *discusse* e non ebbero bisogno di essere *prescritte*.

Si capisce che i partiti dimentichino facilmente i servigi passati, ed i **verdetti nazionali**, ma non li dimentica il popolo, ed è per questo che dall'Alpi al mare la indifferenza alle diatribe è così generale e profonda.

IL NUOVO CONSIGLIO DEL CATASTO

Ieri al ministero delle finanze si è riunito per la prima volta il Consiglio del catasto. Erano presenti il presidente deputato Cadolini, il senatore conte di Prampero, i deputati Tortarolo, Saporito e Visocchi, il comm. Soldati, il cav. Ami, il direttore generale del catasto cav. Castagnola.

L'on. ministro Boselli ne inaugurò i lavori con un efficace discorso.

Dopo aver ringraziato i membri del Consiglio del catasto di avere accettato tale ufficio, ricordò la cessata Giunta superiore lodandone l'operosità, l'alto intelletto, i lavori compiuti. Passa quindi a precisare gli scopi principali del riordinamento da lui fatto: e cioè, coordinare gli avvedimenti del Consiglio del catasto, libero nelle iniziative, con la responsabilità del ministro — conseguire tutte le economie non dannose all'opera del catasto — rendere più intensiva l'opera della catastazione nei punti dove deve convergere immediatamente per gli impegni presi.

L'on. ministro insiste nel concetto che il nuovo periodo dell'amministrazione catastale non è destinato a recare sconvolgimenti o reazioni rispetto a checchessia, o a chicchessia. Per questo egli ha posto a capo dell'amministrazione esecutiva un uomo che ha una lunga carriera negli uffici catastali, e della catastazione conosce i metodi diversi.

Quanto ai lavori nelle altre provincie il ministro pregò il Consiglio che, ben definiti i metodi da seguirsi e l'assetto da darsi all'organismo del personale catastale d'ogni grado, voglia divisare un piano completo colla previsione della spesa occorrente per la esecuzione della legge.

Conosciuto il piano dei lavori ed il preventivo della spesa, vedrà il ministro se sarà il caso di ulteriori determinazioni.

Accennò il ministro agli studi relativi al catasto probatorio; raccomandò al Consiglio la massima alacrità accennando a talune questioni che chiedono pronta soluzione. Tra esse ha principale importanza il ricorso delle provincie di Mantova, Padova, Treviso, Verona e Vicenza, le quali avendo chiesto l'acceleramento dei lavori furono testè avvertite della necessità di aumentare il tempo e la spesa in confronto dei primi preventivi. L'on. ministro riconosce la gravità delle osservazioni delle provincie, e prega il Consiglio a volerle prendere subito in esame.

L'inaugurazione dell'anno giuridico

AL TRIBUNALE.

A ore 13 ieri ai Filippini il Tribunale civile e penale di Roma, presieduto dal cav. Capaldo, tenne la sua udienza inaugurale dell'anno giudiziario, colle consuete formalità. Assisteva il guardasigilli.

La relazione dell'amministrazione della giustizia durante il 1894 fu letta dal sostituto procuratore del Re cav. Piciocchi, il quale esordì rilevando la importanza degli studi statistici, come norma, guida ed indizio dei fenomeni sociali.

Ripartì quindi la sua esposizione, rendendo conto degli affari civili prima, degli affari penali poi.

Lodò l'opera solerte dei conciliatori, citando a titolo d'onore quelli di Bracciano, Cave, Genazzano, Grotta Ferrata, Palestrina e del II mandamento di Roma, i quali si distinsero per maggiore quantità di affari sbrigati.

Accennò alle difficoltà che si incontrano a trovare buoni conciliatori per le lotte di partito che sovente travagliano i piccoli comuni.

Gli affari civili spediti dalle preture furono moltissimi; 12,493 cause, delle quali 33 conciliate, 2445 transatte, 8718 decise con sentenza, 1091 rimaste pendenti alla fine dell'anno.

Encomiò la sollecitudine con la quale fu esaminato dai pretori il loro compito, nominando a titolo di lode, fra i più solerti, quelli di Roma, Frascati, Albano e Tivoli, che condussero a termine maggior somma di lavoro.

Rivolse pure parole di elogio ai pretori per l'opera da essi prestata nella tutela dei minorenni. Invocò in proposito una riforma, che mitighi le spese che gravano sugli orfani, e che faciliti agli orfani poveri il ricovero in istituti educativi, per evitare più tardi le case di correzione.

I tribunali ebbero nello scorso anno 1151 cause civili, delle quali 484 transatte, 495 decise con sentenza, 119 pendenti si tramandano al 1895.

Inoltre i tribunali si occuparono di oltre 3000 cause commerciali. I fallimenti furono 167, ai quali aggiunti quelli rimasti aperti nel 1893, si tocca la cifra di 290.

In nessun concordato i creditori riscossero l'intero loro avere!

I giudizi di separazione furono 91, molti dei quali però receduti per mutuo accordo. Motivo principale delle cause matrimoniali, la scambievole intolleranza di carattere dei coniugi.

L'oratore pensa che se vi fosse da ambo le parti maggiore equanimità, più di rado sarebbe turbata la pace domestica.

Disse che non entrava di proposito nella dibattuta questione del divorzio, ma una tale riforma la credeva giusta e necessaria nei casi in cui uno dei coniugi è condannato a pena infamante.

Marchesa Theodoli

ALTRI TEMPI

(UNDER PRESSURE)

Scene della vita romana

VERSIONE DI GIULIO MARCHETTI

Capitolo I.

Alle otto del mattino l'ampia e fredda sala dei domestici, tutta dipinta ad affreschi, del palazzo Astalli era quasi deserta dei suoi ospiti abituali: parecchi camerieri in abito nero e servitori e cocchieri dalle verdi livree. Oltre a questi, tutto uno sciame di vecchi famigliari della principesca casa, in ritiro ormai e godenti la loro pensione dopo trent'anni di fedele servizio, conservava il diritto e l'onorevole privilegio di ritornare giornalmente sul campo delle passate gesta. Ivi costoro godevano qualche ora d'invidiabile pace trattenendosi a conversare con i più giovani domestici sottentrati ad essi.

Si raccoglievano intorno al grande braciere di rame, collocato in mezzo alla sala, e ciascuno di quando in quando gittava una buccia di mela sui carboni ardenti per goderne il profumo.

Come in molti dei vecchi e tipici palazzi romani, questa anticamera — la più ampia sala dell'edificio e destinata soltanto all'uso dei servi — era decorata da affreschi di deità di eroica dimensione che cominciavano i loro fatti di valore o le loro amorose venture allo stesso livello dei semplici mortali, per continuarle su per uno spazio bastante a due piani di una casa, intorno e sopra una doppia fila di finestre, e terminarle lassù, in alto, nel sommo della volta in una grande apoteosi olimpica.

Una fila di banchi massicci, anneriti dal tempo e dall'alta spalliera ad intagli, si allungava sulle pareti ed i servi solevano usarne come di un guardaroba, tenendovi alla rinfusa abiti, bacinelle, specchi e rasoi, ed avevano per di più l'abitudine di compiere il loro abbigliamento in quella sala, proprio come se fossero in un gabinetto di toletta.

Un immenso baldacchino di panno rosso sul quale erano ricamate in seta a colori ed intrecciate le armi, ed il motto di famiglia, sorgeva sulla larga parete in faccia all'ingresso, emblema degli antichi diritti feudali e privilegio principesco.

Non vi era altro mobile che compisse l'addobbo della vasta e triste anticamera dal pavimento marmoreo.

La porta di droghetto verde della sala — apprentesi sul maestoso ma assai mal tenuto scalone del palazzo — fu schiusa dall'esterno, ed una signora di mezza età, vigorosa piuttosto, ed avvolta in un mantello di pelliccia, entrò nella sala.

— Desidero veder subito la principessa Astalli — ella disse rivolgendosi al valletto della signora da lei subito riconosciuto fra i due o tre servi in livrea, ritti intorno al braciere.

— La signora principessa non riceve visite la mattina — rispose il domestico facendosi innanzi, ed inchinandosi col più profondo rispetto alla dama che gli aveva rivolto la parola.

— Lo so, Giuseppe — soggiunse questa impaziente — Voi dovete dirle soltanto che io venni per un importantissimo affare, che non soffre dilazione, ed essa certamente vi ordinerà d'introdurmi subito.

— Non è possibile, eccellenza! — esclamò Giuseppe, aprendo le braccia nell'atteggiamento di un martire. — Ella conosce le regole di questa eccellentissima casa. Potrei io osare di disobbedire agli ordini ricevuti? Perderei il mio posto e purtroppo io sono padre di undici figliuoli.

La signora scrollò le spalle a questa patetica tirata e adocchiò gli altri servi, occupati a dare l'ultimo assetto al loro abbigliamento, dopo il lavoro negli appartamenti, e che erano rimasti colla spazzola in mano ed il dorso un po' curvo, guardando con indifferenza l'intrusa mattiniera.

— Debbo vedere la principessa, vi ripeto! — disse la donna alzando il tòno della propria voce e, dopo aver atteso un istante per accertarsi che nessuno dei presenti voleva esser meno compromesso di Giuseppe, ella traversò arditamente l'ampia sala e disparve nella lunga fila delle stanze vicine, mentre la pesante porta di quercia si chiudeva con strepito dietro di lei.

Il più giovane e perciò il meno prudente servitore di quella casa, così meticolosamente regolata, esclamò:

— Ne avremo dai padroni una magnifica!

— Certo — aggiunse un altro — saremo licenziati, e tutto ciò per vostra colpa, sor Giuseppe!

— Che dovevo fare, mio Dio? — sospirò Giuseppe, il povero padre di undici ragazzi — la signora Camilla è amicissima della famiglia ed io avrei dovuto mancarle di riguardo o metterla per forza fuori dell'uscio. In ogni modo saremmo stati licenziati lo stesso per questo. Speriamo che essa porti tali terribili nuove che nella costernazione generale passi inosservata o dimenticata la nostra infrazione alle regole della casa!

Non è cosa nuova che le vecchie famiglie clericali del patriziato romano — e gli Astalli fra queste — mantenessero l'abitudine di chiudere il mattino le porte del palazzo ad ogni intruso mondano o sociale, per quanto gli affari fossero urgenti od importanti.

Non già che lo spazio di tempo intercedente tra la messa delle sette nella cappella privata ed il *luncheon* dell'una fosse occupato in qualche frivolezza come le minute cure di una toletta degna di languide bellezze, o nello scorrere i giornali del mattino o, infine, per sfogliare qualche pagina dell'ultimo romanzo psicologico parigino.

Nella principesca famiglia si aveva l'abitudine di dedicare queste ore alle serie occupazioni ed alle cure domestiche, ed una eccezione a tale abitudine — non importa quanto ragionevole — quando non consacrata dalla tradizione, sarebbe stata riguardata come ingiustificata.

La principessa Astalli, donna attempata, di severa, fredda e poco cordiale apparenza, era madre di cinque figliuoli usciti già di fanciullezza e poteva dirsi uno dei più rispettabili esempi del tipo di quelle vecchie gentildonne romane che non conobbero mai che cosa sia piegare, mitigare, variare le loro opinioni circa gli uomini e le cose, a seconda del cambiare dei tempi.

Ella era del resto una donna piena d'energia, il cui tempo per una trentina di anni era stato scrupolosamente e matematicamente diviso in un certo numero di porzioni uguali, la disposizione delle quali era con tutta coscienza osservata da lei per la prima, e rispettata come le stesse leggi della Chiesa dai congiunti e dai famigliari.

Le prime ore del mattino venivano consacrate alle pie meditazioni e preghiere, alla messa, alla sorveglianza dell'educazione dei ragazzi, alla quale essa prendeva assidua parte. Il resto del tempo veniva dedicato ai doveri del governo domestico, ai quali la nobile signora soleva aggiungere quelli verso i poveri o bisognosi in generale, e gli interessi temporali e spirituali degl'indigenti della propria parrocchia.

Il pomeriggio era occupato, più o meno, dalle imprescindibili esigenze sociali del ricevere e del render visite; le serate, finalmente, a quei pochissimi divertimenti che potevano considerarsi innocenti.

Il seguito in quarta pagina.

Passando all'istituto del gratuito patrocinio disse che nel 1894 vi furono 862 ricorsi, dei quali 430 accolti, 397 respinti e 85 ritirati dalle parti.

Raccomandò agli avvocati le cause dei poveri, i quali hanno molte volte più bisogno dei ricchi di far valere il loro diritto.

Accennato agli affari di volontaria giurisdizione, passò a dire della giustizia penale, ed anzitutto, deplorando la delinquenza dei minorenni, espresse il voto che potessero venire accolti tutti in case di correzione, che oggi mancano al bisogno, cosicchè molti minori corrigendi vengono reclusi nelle carceri ordinarie dove si perfezionano nella delinquenza. Le case di correzione avrebbero per benefico effetto di diminuire la recidiva nel delitto.

Enumera le cause penali trattate nelle Preture, il cui numero maggiore fu esaurito da quelle di Roma, Subiaco, Albano, Tivoli ecc. Le Preture che ebbero minor numero di affari penali sono quelle di Campagnano e di Monterotondo. Meglio così!

Le istruttorie furono 19,768 ed il numero maggiore di esse venne compiuto dai Mandamenti I, IV e VI.

Agli uffici d'istruzione vennero innanzi 10,558 istruttorie; gli imputati detenuti furono 2234.

In complesso però constatò egli pure che la delinquenza è stazionaria. Invocò l'esempio delle classi superiori come la migliore scuola di morale e come il miglior freno al crescere della criminalità.

Terminò augurando prossima la riforma del Codice di procedura penale, da tanto tempo desiderata e della quale si rende sempre più evidente la necessità.

Da ultimo ebbe affettuose parole di saluto pel procuratore del Re, Vico, tramutato ad altra sede, e dopo di aver detto che l'ora che passa è triste, fece voti che l'anno venturo il suo successore possa farsi banditore di più liete novelle.

Concluse ricordando la sentenza di Massimo d'Azeglio: fatta l'Italia essere necessario rifare gli italiani.

Questa sobria relazione fu salutata da un generale applauso.

NELLE PROVINCIE.

Torino, 4. (*Lino*) — Anche quest'anno l'inaugurazione dell'anno giuridico ebbe luogo colle solite formalità, presenti le autorità civili e militari. Il discorso inaugurale fu tenuto dal cav. G. B. Cisotti, sostituto procuratore generale della Cassazione.

Dopo di aver ricordato l'ufficio e la missione che ebbe la giustizia presso l'antichità e l'obbligo che ha il consorzio civile di stabilire l'indipendenza dei giudici, riassunse il lavoro fatto in quest'anno dalla Cassazione, dai Tribunali e dalle Preture di Torino. Dopo di che il primo presidente dichiarò, in nome del Re, aperto l'anno giuridico.

Pisa, 5, ore 12. — Presenti le autorità oggi inauguressi l'anno giuridico.

Parlò applauditissimo il cav. Pertusio sui reati dell'anno scorso e sul conseguente lavoro della giustizia.

(N) **Milano**, 5, ore 16 — Alla nostra Corte di Appello è stato inaugurato l'anno giuridico sotto la presidenza del primo presidente comm. Donà.

Erano presenti il Commissario regio e le altre autorità e molto pubblico fra cui diverse signore.

L'oratore fu il sostituto procuratore generale Maggiore.

Egli rilevò la buona prova fatta dall'allargamento della competenza dei conciliatori. Lamentò che ancora sia scarso il numero delle istituzioni dei consigli di famiglia da parte dei pretori.

Invocò la legge di precedenza del matrimonio civile sul religioso.

Notò il crescente numero dei fallimenti, 375 con 11 milioni di passivo nelle quattro provincie componenti il distretto.

Rilevò il costante aumento delle domande di separazioni coniugali, le quali furono 310 in gran parte inoltrate dalle mogli.

Invocò il divorzio come un provvedimento moralmente e socialmente riparatore.

Notò essere qui la delinquenza minore che altrove, ma predominano i reati contro la proprietà; crebbero i reati di oltraggio e ribellione agli agenti di P. S. di che debbono accagionarsi gli anarchici e i socialisti.

Crebbero assai i sequestri della stampa periodica quotidiana, ma ne fu colpita soltanto quella perturbatrice che è strumento di sedizione, mentre si lasciò ampia libertà a quella di onesta opposizione.

Notò l'aumento della delinquenza fra minorenni ed invocò alcune riforme come quella limitante la facoltà negli appelli e la facoltà nei giurati di concedere attenuanti.

Chiudendo il discorso l'oratore, fra i maggiori avvenimenti del paese, ricordò i terremoti e il seguitone slancio della carità milanese, le Esposizioni Riunite e la venuta dei Sovrani, ma si astenne dal notare i casi politici e giudiziari che commossero l'Italia.

Napoli, 5, ore 16,50. — Coi discorsi fatti dal sostituto procuratore generale De Meo, alla Corte di Appello, e dal sostituto procuratore del Re, al Tribunale, si sono compiute le inaugurazioni dell'anno giuridico, dimostrando il grandissimo lavoro giuridico fatto a Napoli e commemorando i magistrati defunti.

Vi noto che il De Meo accennò alla necessità di riformare la giuria.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 corrente contiene:

Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni. — Decreto concernente la Commissione di statistica giudiziaria — Decreto che accorda al Consorzio di irrigazione della Bealera Piozza Inferiore di Fossano, provincia di Cuneo, la facoltà di riscuotere, con i privilegi e nelle forme fiscali, il contributo dei soci. — Decreto che stabilisce la somma da pagarsi al Tesoro dello Stato per contrarre l'arrolamento volontario di un anno nel regio esercito. — Decreti concernenti rispettivamente l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Pontedera e della tassa del bestiame nel comune di Forni Avoltri — Decreto concernente l'amministrazione dell'Opera pia Brignole Sale in Voltri — Decreto che trasforma i Monti frumentari, Comunale, della Confraternita della Morte e della Confraternita del SS. Sacramento in Barbara, in un'Opera pia elemosiniera. — Decreti coi quali sei istituzioni dotali di Colle Val d'Elsa, i pii legati Seicesere e Bergamò di Breganze e il pio lascito Pronetti di Savigliano sono rispettivamente concentrati nelle locali Congregazioni di carità. — Decreto ministeriale che estende le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera al comune di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) — Ordinanza di Sanità marittima sulle provenienze dal Baltico. — Nomina di un membro del Consiglio provinciale di sanità di Cosenza. — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze. 5, ore 11,40. — Fu ricevuta da S. A. R. il Principe di Napoli, a palazzo Pitti, la Direzione del Casino di Firenze, con a capo il principe Piero Strozzi. S. A. accettò con le più cortesi parole l'invito fattogli dalla Commissione di intervenire alle riunioni del Casino.

— Dopo tre giorni di fiera polmonite è morto il noto industriale Luigi Laborel Melini, rimpianto dalla cittadinanza e dai numerosi suoi operai, che lo amavano come un padre.

Perugia, 4 (*C. B.*) — Alla nostra Corte d'appello, lunedì 7, alle 11 ant., s'inaugurerà l'anno giuridico.

Il discorso inaugurale sarà pronunziato dal signor cav. Alessandro Ellero.

Al Tribunale l'inaugurazione avrà luogo il giorno 8 alle 10 1/2.

Il discorso sarà pronunziato dal Procuratore del Re cav. Caretenuto.

Padova, 5, ore 11,25. — Ai primi della prossima settimana, l'on. deputato Colpi terrà all'Associazione Savoja un discorso, appoggiando l'indirizzo dell'attuale Ministero.

Catania, 5 — (*Vitale*) E' partito per Roma, per pochi giorni, questo R. Commissario, marchese Giustiniani, il quale ha incominciato molto bene gli atti di sua amministrazione, adottando un provvedimento che, oltre ad essere urgente e necessario, risponde intieramente alle esigenze ed agli interessi del nostro Municipio.

Ha affidato cioè l'importante amministrazione dell'eredità Valdisavoia, consistente in parecchi milioni di lire e che finora ha voluto tenere la disciolta amministrazione democratica, alla Commissione nominata dal testatore.

Con ciò il R. Commissario ha fatto non solo un atto di buona amministrazione, ma anche di buona politica, poichè si è disciolto da una responsabilità, che non era obbligato ad assumere, ed appena affidata alla Commissione l'amministrazione dell'eredità, ha chiesto ed ottenuto un mutuo di L. 180,000, ciò che non avrebbe potuto fare se fosse rimasta al Municipio.

Si attende adesso il decreto di autonomia e l'approvazione dello Statuto, per fondare l'Istituto agrario, giusto le disposizioni del testatore.

Intanto la presenza del R. Commissario qui è urgente e necessaria e speriamo che faccia ritorno al più presto.

Bologna, 5, ore 11,20. — Al Collegio lasciato vacante dall'on. Filopanti a Budrio, non essendosi ottenuta l'adesione del generale Mirri, il partito moderato intende contrapporre, nell'elezione che avrà luogo il 13 corrente, al candidato radicale Costa, il conte Francesco Cavazza, notissimo signore della nostra città, giovane attivo e di meriti indiscutibili.

Genova, 5, ore 15,45 — La nostra Camera di commercio, ad unanimità meno un voto, rielesse a presidente Solari, a vice-presidente Cabella.

Napoli, 5, ore 16,50 — La Congrega dei Nobili dello Spirito Santo ha fatto solenni funerali a Francesco di Borbone, coll'intervento delle stesse persone dell'altro funerale.

La chiesa era splendidamente addobbata. Ordine perfetto. Mancanza assoluta d'interesse.

— L'Associazione liberale del Mezzogiorno convoca tutte le Associazioni napoletane per discutere la convenzione per l'acqua del Serino, dicendola dannosa agli interessi della cittadinanza.

— La questura ha arrestato in Acerra 42 malfattori stretti in associazione, responsabili di gravi furti nell'intera provincia.

— Il tempo qui è pessimo. Il Vesuvio e i monti della provincia sono coperti di neve.

Torino, 5, ore 17,10 (*Lino*) — Questa mattina alle 8,30, col treno diretto proveniente dalla Francia, arrivava a Torino S. A. R. la principessa Letizia, duchessa d'Aosta, assente da vari mesi dalla nostra città.

Erano alla stazione ad ossequiarla il prefetto, il questore ed un rappresentante del municipio.

La principessa, in carrozza scoperta, si recò subito al Palazzo Reale.

Catania, 5, ore 17,45. — Mattera, professore d'igiene all'Università, ha aperto un corso di studi pratici per abilitare ai concorsi di pubblico ufficiale sanitario.

— La nostra Camera di commercio, per il biennio 1895-96 rielesse a presidente Domenico Abate, e a vice-presidente Gaetano De Majo.

Non avendo il ministero del commercio approvato il bilancio preventivo del 1895 la Camera cominciò la discussione delle proposte modificazioni e concesse due mesi di esercizio provvisorio in base al bilancio 1894.

"Il Credito industriale" di Torino

Torino, 4 (*Lino*). — In questi giorni era corsa voce che uno dei nostri Istituti principali, il Credito Industriale, avesse deliberato di procedere ad una riduzione di capitale.

La notizia, assai verosimile, dappoichè è noto l'attuale momento critico che attraversano tutti i nostri Istituti finanziari, fu presto risaputa in ampia sfera della cittadinanza.

Ora, il Consiglio di amministrazione del Credito Industriale fa sapere che nulla finora ha deciso in proposito. Sta in massima però che è nel piano di quell'Istituto di procedere, per quanto è possibile, e cioè man mano vengano mobilizzati i capitali al Credito Industriale pervenuti coll'assumersi la liquidazione dell'antica Banca Subalpina e del Credito Torinese, a riduzioni parziali del capitale, che anche con più esigua importanza potrà sempre permettere a quell'Istituto di credito di bastare agli scopi stabiliti nel proprio statuto.

Certo, chi volesse badare al confronto fra il capitale di un giorno del Credito Industriale e quello di cui dispone attualmente, troverebbe una differenza in meno assai rilevante.

Si sa difatti che, altra volta, detto capitale si elevò fino a 16 milioni, riducendosi, lo scorso anno, per effetto della cessazione di parte degli impegni derivanti dalle molte immobilitazioni, a 14 milioni.

Quest'anno, molto probabilmente, si avanzeranno dal Consiglio d'amministrazione nuove proposte di riduzione, essendosi d'altronde le immobilitazioni ridotte da 40 milioni a soli 8 o 9. Nulla però è stato, a questo proposito, stabilito, nè tampoco proposto.

In questi ultimi momenti si procedette alla vendita dello stabile entro cui si trova la Galleria Subalpina.

L'immobile, valutato per una somma di 1,700,000 lire, fu ceduto alla Reale Compagnia italiana d'assicurazioni generali sulla vita che ha sede in Milano.

Terremoto a Reggio Calabria

(S) **Reggio Calabria**, 5 — Oggi si sono verificate due piccole scosse di terremoto ondulatorie, alle 8.12 e alle 15.57.

Il prof. Palmieri ha così telegrafato da Napoli: "Gli strumenti moderatamente si animano ad intervalli. E' impossibile fare presagi."

Giacomo Filippo Lacaita.

(N) **Napoli**, 5, ore 16,50. — E' morto, nella sua villa di Posillipo, il senatore Lacaita, stimato e popolarissimo fra noi, per le sue virtù, per l'ingegno e pei grandi servigi resi, specialmente all'estero, alla causa della indipendenza nazionale.

Era nato a Manduria, provincia di Lecce, nel 1825. Per causa politica emigrò da Napoli dopo il 1848 e recatosi in Inghilterra nel 1855 otteneva la naturalizzazione inglese.

Ma liberata la patria tornò in Italia nel 1860 e richiese ed ottenne di nuovo la cittadinanza alla quale aveva rinunziato sotto il Borbone. Stabilitosi a Firenze, dove si era dato alla Banca, fu eletto deputato, nella VIII Legislatura, dai collegi di Maglie e Bitonto, pel quale ultimo egli optò. Il 28 febbraio 1876 venne, per censo, elevato alla dignità di senatore del Regno.

Teatri ed Arte

Lirica. — La prima rappresentazione della *Montagne Noire*, della signora Augusta Holmès, avrà luogo al Teatro dell'Opera verso il 25 gennaio.

Drammatica. — Al Teatro Colombo di Savona, dinanzi ad un pubblico sceltissimo, venne recitato dalla signora Adelaide De Ogna il monologo: *Prendete marito!* del sig. Enrico Andreoli, ragioniere di quello stabilimento metallurgico.

L'Andreoli, già noto favorevolmente per un altro monologo, recitato or non è molto al Politeama Garibaldi dall'attore brillante Guido Ristori, ha scritto un nuovo scherzo graziosissimo, pieno di umorismo spontaneo, che è stato ascoltato con un sorriso di compiacenza.

Agli applausi calorosi l'autore, troppo modesto, non voleva presentarsi al proscenio, ma le ovazioni furono così insistenti che dovette vincere la ritrosia e ringraziare il pubblico.

— Il teatro dell'Oeuvre ha ricevuto dal conte Prozor la traduzione di una nuova produzione di Ibsen, il cui titolo è: *Le petit Eyolf* (Rita Allmers) e che, secondo ogni probabilità, sarà rappresentata questa stagione.

(N) **Berlino**, 5, ore 21. — A Dresda è piaciuta assai *Paciere*, nuova commedia, tolta dal signor Locella, vice-console italiano, da una novella di Matilde Serrao.

La "Befana"

A chi volesse affermare che le tradizioni della Roma antica sono tutte distrutte si potrebbe rispondere che gli anni soltanto arrecarono su di esse sensibili variazioni, togliendo loro in verità quel carattere spiccato e speciale che le rendeva così degne di studio e per cui gli ultramontani ne venivano in cerca attirati, incantati dall'originalità del nostro popolo così fine ed artistico.

Si tentò di importare dai paesi d'oltre alpe l'Albero del Natale, ma esso rimase nelle case aristocratiche: col primo dell'anno si cominciarono ad adoprare con poco successo le strenne ma veramente erano usanze dei nostri progenitori, ed a Roma restò sempre la Fiera della Befana, una festa singolare, una leggenda tanto cara ai nostri bimbi.

Fatevi raccontare dai vecchi la fiera dell'Epifania ed essi vi diranno che i bimbi allora erano più ingenui perchè credevano alla bruna donna secolare, perchè attendevano con impazienza la buona vecchia che scendesse dal camino a portar loro i giocattoli.

È Monna Befana tutta grinzosa e incartapecorita, dagli occhi rossi, come dice il Varchi, vestita in fronzoli, coll'abito di broccato e una enorme cuffia calata fino sugli occhi, arrivava da lontano lontano valicando monti ricoperti di neve, solcando i mari burrascosi per visitare i bimbi buoni ed obbedienti, tirandosi dietro un enorme bagaglio.

A Monna Befana facevano seguito tanti piccoli domestici svelti, birichini e leggieri che si appellavano Befanini e i Befanini avevano l'obbligo di custodire il bagaglio durante il lungo viaggio e scendere poi nelle città a visitare le singole abitazioni, dove ridevano i bimbi spensierati, per avere esatte le informazioni sulla loro condotta.

Un gran bello espediente questa Befana per far restare tranquilli qualche giorno i vispi angioletti!

Una settimana prima dell'Epifania, i bimbi dovevano formulare la letterina delle richieste che alla vigilia del sei gennaio la cara vecchiarella doveva trovare sotto alla cappa del camino.

Dio. Dio lo scervellamento di quelle bionde testoline.

— Che scriverò mamma? Che dirò? Che chiederò alla befanina mia?

Era un continuo domandare, e le lettere si scrivevano con cura, con attenzione.

Oh care zampette di mosca sparse sulle bianche pagine! Oh graziosi sgorbi che esprimevate un mondo di belle cosine, che assorbivate pensieri e desideri di tante testine brune e bionde, che facevate palpitare quei minuscoli cuoricini!

Sulle lettere poi, per renderle più eloquenti, si disegnavano le forme dei giuocattoli desiderati; erano cavalli lunghi lunghi dalla testa preistorica e dalla coda a mò di spazzola; bambole stecchite, rigide, come sante penitenti; fucili di nuova invenzione: sciabole alla *Abd-el-kader* e via dicendo. Un campionario di ogni genere di oggetti degno di una esposizione di belle arti.

Il piccolo domestico di Monna Befana, *befanino*, era l'incaricato per ritirare da quella specie di posta affumicata le eloquenti lettere dei piccini, ed egli trasmetteva alla sua *magnifica* signora i desideri delle vergini animuccie e li avvalorava colla sua parola a seconda delle informazioni assunte.

A mezzanotte il *befanino* discendeva dalla nera cappa a depositare sulla pietra del focolare i ninnoli desiderati, mentre Monna Befana scorazzava sui tetti delle case.

Che festa nel giorno dell'Epifania! Che vaghi sorrisi su quelle boccuccie rosee, fiori appena sbocciati all'alito della primavera! Che allegria!

E durante l'intera giornata per le case non si sentivano che suoni di trombette, scoppiettii dei piccoli fucili e grida giulive come trilli di allodole...

Il luogo dove più particolarmente si teneva a Roma la tradizionale fiera dell'Epifania era nel quartiere di Santo Eustacchio, piazza dei Caprettari, piazza della Rotonda e giù giù fino a S. Luigi dei Francesi e piazza Navona. Tutte intiere queste località venivano ingombrate da baracche di ogni genere, di ogni dimensione: baracche ampie, spaziose, ben addobbate; baracche ristrette, veri tuguri di legno.

Chi non poteva fabbricarsi la baracca esponeva la merce su di un tavolino tutto guarnito di carta bianca, rossa, verde, turchina tagliuzzata a disegni. Baracche e tavolini erano carichi di cianfrusaglie di ogni genere, dalle storiche pigne dorate ai candellieri d'argento, dal gobbetto di terracotta mal dipinto e recante alla parte posteriore il fischietto di usanza al camice finamente lavorato. E il commercio era fiorente, i guadagni ben lauti.

Prima del 1844 poi la fiera della Befana a Roma era addirittura una festa sontuosa; il Mellin e madame de Staël ne parlano con entusiasmo. E certamente dovevano presentare uno spettacolo meraviglioso quelle viuzze tortuose del quartiere di Santo Eustacchio, tutte ingombre da una folla schiamazzante illuminata dalla luce rossastra delle fiaccole a vento appese ai lati delle baracche, dove pure si ergeva la vecchia Befana che il Pinelli nelle sue incisioni riprodusse meravigliosamente. Se le baracche si servivano per illuminarsi delle torcie a vento, i tavolini avevano la tradizionale lucerna d'ottone a tre becchi alimentata dall'olio puro d'uliva, come dice un antico cronista: la lucerna che ai nostri giorni forma la delizia degli stranieri che vanno a scavarla nelle botteguccie dell'antiquario, o al Mercato di Campo dei Fiori.

Nelle chiese poi, dove pel Natale si erano eretti i presepi, nell'Epifania, fra le schiere dei pastorelli discendenti dalle alte montagne, nelle fredde notti del decembre, fra i contadini giunti a frotte dai paesi e dalle capanne, prendevano posto i Re-Magi, i potenti venuti ad inchinarsi dinanzi al *Supremo*.

I tre Re inginocchiavansi innanzi al bimbo eccelso. "Gaspare, giovane imberbe e rubicondo; Melchiorre, vecchio e canuto; Baldassare, di colore fosco."

E nell'umile presepio il lusso degli abbigliamenti dei Re in mezzo alle povere vesti dei pastorelli produceva uno strano contrasto.

Al Vaticano era pure solennizzato il giorno dell'Epifania ed il Sacro Collegio ricambiava al Papa i doni del Natale.

Dopo le sacre funzioni nella basilica, il Papa veniva portato trionfalmente sulla sedia gestatoria, attorniato dai bianchi e morbidi flabelli, in una sala del palazzo Vaticano, dove già erano radunati i principi romani assistenti al soglio, i cardinali dall'abito fiammeggiante, i vescovi colle croci lucenti posate sulla mozzetta, tutta la Corte pontificia così smagliante nei costumi artisticamente pittoreschi.

Il più anziano del Sacro Collegio leggeva una allocuzione latina e il cardinale pro-datario presentava a S. S. una coppa d'oro contenente cento ducati. Allora le campane suonavano a festa.

Se tutte queste cerimonie si perdettero nella notte dei tempi, la tradizionale fiera della Befana non è ancora del tutto sotterrata; soltanto essa ha preso un carattere meno artistico ed originale; si, è, permettetemi l'espressione, civilizzata.

Il quartiere di santo Eustacchio resta silenzioso, pochi casotti popolano la Piazza Navona; ma il Corso smagliante di luce sfoggia nelle vetrine dei suoi eleganti negozi, i ninnoli più raffinati, le bambole automatiche che sembra abbiano qualche cosa di umano negli occhi, e dalla cui bocca socchiusa esce l'esile vocina che chiama: babbo e mamma.

I nostri bimbi pure hanno raffinato i loro gusti, non si contentano più delle povere pigne dorate, degli zuccherini, ma vogliono la bambola elegante, il cavallo fornito di meccanismo.

Oh, la civiltà!

Luigia Capacci-Zariatti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 6 Gennaio 1895 - Epifania di N. S.

Leva il sole alle ore 7,40 m. - Tramonta alle 4,32 s.
Leva la luna alle ore 0,20 s. - Tramonta alle 2,12 m.

BOLLETTINO METEORICO

5 gennaio 1895.

Europa pressione notevolmente alta intorno Russia centrale; abbastanza elevata Isole Brittaniche; catena depressione intorno media Italia. Mosca 776; Nordovest Irlanda 768; Zurigo 764; Roma, Lesina 764.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito Sud, disceso Centro; pioggie Sicilia Sardegna e Sud continente, numerose nevicate medio alto versante Adriatico; neve abbondante medio Appennino, pioggia e neve a Roma. Venti forti primo quadrante Nord; di libeccio Sicilia.

Temperatura aumentata, mare agitato o molto agitato.

Stamane cielo nevoso versante Adriatico settentrionale centrale, coperto altrove; venti freschi forti quarto quadrante Nord, ponente Sardegna, terzo quadrante Italia inferiore.

Barometro 748 estremo Nord; 751 Malta, depresso 750 Centro.

Mare agitato costa sicula e alto Adriatico.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti intorno ponente giranti quarto quadrante; cielo nuvoloso vario, ancora qualche pioggia e nevicata; mare agitato.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Ingresso libero generale: Musei capitolini - Palazzo dei Conservatori - Musei del Collegio Romano - Museo artistico industriale a Capo le Case Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia — Museo alle Terme Diocleziane, tutti dalle 10 alle 13.

Palazzo Reale, dalle 10 alle 17 e Reali scuderie, dalle 10 alle 14 - permessi ritirabili dalle 10 alle 12 al ministero della Real Casa in via XX Settembre ed all'ufficio del Gran Scudiere in via della Dateria.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare via della Pilotta, dalle 9 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese - di S. Callisto, dalle 9 alle 12.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, dalle 10 al tramonto.

Ville: Borghese, dalle 13 al tramonto.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 3 gennaio 1895.
Nati 25 compresi 3 nati morti
Morti 33 dei quali 10 sotto i 7 anni

morti

Nanni Domenico fu Giuseppe, Arquata, 30, coniug.
Navacci Luigi di Salvatore, Velletri, 50, id.
Piccoli Giovanni fu Domenico, Chieti, 86, ved.
De Luca Nicola fu Gioacchino, Tagliacozzo, 73, coniug.
Zanert Vincenzo fu Giuseppe, Roma, 38, celibe
Marchesi Angelo fu Pasquale, Loreto, 56, coniug.
Lestini Leopoldo fu Tommaso, Alvano, 50, celibe
Gandolfo Francesco di Vincenzo, 30, id.
Palmieri Geltrude fu Gio. Batta, Roma, 84, ved.
Fortuna Ernesta fu Luciano, Rieti, 28, coniug.
De Battisti Giuseppe fu Antonio, Roma, 67, ved.
Ansellotti Vincenza fu Felice, Quarcino, 76, coniug.
Biasetti Filomena fu Alessandro, Taglinco, 68, ved.
Cesolari Emma di Generoso, Pollenza, 30, coniug.
Delicati Pio fu Pietro, Roma, 80, celibe
Caponi Alessandro fu Luigi, id., 72, coniug.
Stefanelli Leopoldo fu Sante, Jesi, 66, celibe
Terenzi Gian Domenico fu Angelo, Città S. Angelo, 54, con
Ferrari Luigi fu Carlo, Toro, 72, id.
Tedeschi Giuseppe fu Michelangelo, Caprarola, 65, id.
Del Monaco Tommaso fu Antonio, Piperno, 32, id.
Pestelli Ettore, Firenze, celibe
D'Andrea Faustina fu Pietro, Roma, 52, coniug.

MATRIMONI del 30 DICEMBRE.

Morucci Giovanni, muratore, con Nardelli Albina
D'Auria Giuseppe, infermiere, con Centaroli Maria
Smordoni Sebastiano, bracciante, con Tarquini Ersilia
Curci Angelo, chiavaro, con Lattugi Assunta
Di Consiglio Tranquillo, industr., con Perugia Rosina
Moccaldi Massimino, bracciante, con Brandimarte Caterina
Giannerini Decimo, infermiere, con Micarelli Annunziata
Beltramini Dario, falegname, con Tuccini Angela
Murri Vincenzo, scoparo, con Deangelis Filomena
Capomaggi Geremia, impieg., con Processi Maria
Incelli Lorenzo, segatore, con Serangeli Paolina
Molocearo Luigi, calzolaio, con Santomaria Maria
Loreti Giov., carrettiere, con Mattocchia Beatrice
Della Torre Clemente, uff. marina, con D'Ancora Maria
Gardenghi Antonio, pittore, con Di Simoni Marianna.

Rebus-Monoverbo

etudtudtudtudtudtudtude

A. C.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CRISPI-NO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Roma. — Asta ad unico incanto per la manutenzione di acquedotti, condutture e fontane. Annua spesa prevista L. 20,000. 11 gennaio corr. ore 12.

Posto di notaio. — E' vacante un ufficio di notaio con residenza in Milano. Rivolgere domande al Presidente Consiglio Notarile Distrettuale in Milano, non più tardi del 9 febbraio p. v.

R. LOTTO

Roma	41	1	34	71	50
Bari	83	41	18	57	70
Firenze	28	25	11	6	64
Milano	59	84	25	49	81
Napoli	32	38	49	68	15
Palermo	66	19	37	85	54
Torino	1	32	12	60	10
Venezia	58	61	45	3	34

Registriamo con vero dolore un lutto improvviso nella famiglia del giornalismo artistico a Roma.

E' morto repentinamente in seguito ad un insulto apoplettico il

Cav. ERALDO BARETTI

l'acclamato autore di tanti apprezzati lavori letterari in prosa ed in poesia, fra cui la fortunata commedia *I fastidi d'un grand' om*, che dal dialetto piemontese ha avuto l'onore di traduzioni non solo in quasi tutti i dialetti italiani, ma anche in varie lingue estere.

Spirito colto e geniale, animo ispirato al sentimento del buono e del bello, il Baretti dedicava all'arte del teatro e del giornalismo, tutto il tempo che gli lasciavano le molte occupazioni professionali da cui traeva la vita.

Fu dapprima funzionario al ministero di grazia e giustizia e coperse l'ufficio di segretario particolare dell'on. Basteris, quando questi resse la carica di segretario di quel dicastero.

Poi il Baretti aveva accettato il posto di Rappresentante in Roma di una delle più importanti Società piemontesi di assicurazioni contro gl'incendi. Padre di due bimbi, marito affettuosissimo di una degna signora romana, il Baretti godeva numerose simpatie ed amicizie specialmente nella colonia piemontese a Roma, ed il suo nome era caro a quanti avevano potuto apprezzare il suo carattere leale e sincero. Era nativo di Mondovì (Cuneo) e non aveva ancora 47 anni!

Il Baretti apparteneva all'Associazione della Stampa di Roma. Era laureato in legge ed insignito della decorazione mauriziana.

Mandiamo alla desolata famiglia le espressioni del nostro più sincero cordoglio. *La Direzione.*

La famiglia **Capolei** ringrazia sentitamente gli amici per la commovente dimostrazione di affetto data alla cara estinta **Speranza Capolei**, coll'accorrere numerosi al trasporto funebre, nonchè gli artisti di casa che vollero dimostrare la loro sincera devozione inviando una corona e asportandone a braccia la salma.

Palazzo di Giustizia

Ricorso Blanc.

Ieri, avanti alla nostra Corte di Cassazione, si discusse il ricorso del tenente di cavalleria Blanc, contro le precedenti sentenze.

Presiedeva la Corte il comm. De Cesare; fungeva da P. M. il comm. Piccone; era relatore il cav. Petrilli; difendeva l'imputato l'on. Marco Donati.

Il P. M. domandò, puramente e semplicemente, il rigetto del ricorso.

L'on. Donati chiese l'annullamento dell'ultima sentenza per molte ragioni, tra le quali queste due: 1.a perchè i periti non prestarono giuramento a forma di legge; 2.a perchè uno dei testimoni, nel processo di prima istanza, non venne invitato a prestare giuramento.

L'elezione nel IV collegio

Gli elettori del IV collegio di Roma sono chiamati a pronunziarsi quest'oggi in votazione di ballottaggio fra il comm. Ercole Ranzi ed il dott. Rinaldo Roseo, per l'elezione del loro deputato al Parlamento nazionale.

Nelle condizioni in cui si è combattuta e si combatte l'attuale lotta elettorale, noi insistiamo anzitutto e più specialmente perchè gli elettori accorrano numerosi alle urne, onde il loro responso rappresenti realmente l'espressione dei sentimenti della maggioranza del IV collegio di Roma.

Purtroppo i nostri avversari hanno potuto strappare qualche successo, da loro stessi non sperato, solo perchè fra le nostre file, specialmente qui in Roma, domina una deplorevole apatia, anche di fronte ai più vitali interessi del paese.

Ora è appunto cotesta indifferenza ingiustificabile e riprovevole, la quale costituisce la maggiore e forse l'unica forza degli avversari, che bisogna vincere sopratutto, persuadendosi che a nulla giovano i tardi rimpianti e le speciose recriminazioni innanzi ad un insuccesso.

D'altra parte le condizioni della battaglia sono così determinate da non ammettere equivoci od esitazioni.

Si tratta di sapere se il IV collegio di Roma dovrà essere rappresentato al Parlamento nazionale da un monarchico o da un radicale; e di fronte a tale quesito non può essere dubbia la risposta da parte di quanti sono veramente amici delle istituzioni e non sacrificano a meschine gare di persone l'affermazione di un alto principio, la tutela di una grande interesse politico.

Gli avversari sentono essi stessi che da una posizione così netta, ove gli elettori accorressero numerosi alle urne, avrebbero tutto da perdere e nulla da guadagnare, e con ogni mezzo cercano di attenuare il carattere schiettamente radicale del loro candidato, non esitando perfino a far credere che la sua elezione non avrebbe un significato di opposizione personale all'on. Baccelli — come se a lui potesse riescire gradito il successo di un candidato che si è schierato apertamente nelle file dei più implacabili avversari di quel ministero del quale egli stesso è parte cospicua — ma oramai l'equivoco non può più sussistere.

Bastò che domenica scorsa il dott. Roseo raccogliesse pochi voti di più del comm. Ranzi, perchè la stampa radicale gridasse al trionfo, perchè la conquista del IV Collegio di Roma venisse acclamata come una grande vittoria morale, una protesta, una condanna!

Oh quante grandi cose non furono vedute in quei poveri 400 voti raccolti dal dott. Roseo!

Ma purtroppo quei precoci entusiasmi furono una imprudenza; e se ne debbono essere accorti gli stessi patrocinatori più ferventi di quella candidatura, se in quest'ultima settimana, i Barzilai, i Nathan, i Ferrari, gli Zuccari e tutti i grandi elettori del radicalismo romano hanno preferito di raccogliersi nel più completo silenzio.

Il loro patrocinio era troppo compromettente per una candidatura che si cerca di rafforzare nell'equivoco!

Ma oramai le batterie sono state scoperte: gli elettori conoscono chi sono, e cosa vogliono i due candidati e sono in grado di decidersi liberamente. Che i nostri avversari corrano pur dietro a quel misterioso gentiluomo veneziano, (?!) da essi scoperto, dalle buste chiuse e suggellate per il Comitato del Ranzi, — i plichi sono oggi di moda — alle vetture, prese a giornata (!) dal Ranzi per recarsi una infinità di volte — poveretto! — da palazzo Valentini a palazzo Braschi, alle vecchie istorie mille volte smentite e confutate: gli elettori ben sanno qual conto debbano far essi di certe manovre della ultima ora che non hanno neppure il pregio dello spirito e della originalità!

Ma, lo ripetiamo ancora una volta, non è oggi questione di persone: è questione di principii. Le persone potevano discutersi prima, non oggi in una votazione di ballottaggio, nella quale le personalità scompaiono per lasciare il posto alle idee ed ai partiti.

Su questo terreno debbono tacere le simpatie e le antipatie e ciascun elettore deve sentire la responsabilità del proprio voto. Ed a questa responsabilità noi facciamo appello, nella fiducia che la maggioranza del IV collegio, scuotendo l'abituale apatia, non vorrà tollerare questa volta che una minoranza ardita rappresenti in nome loro alla Camera idee e sentimenti che essi non solo non dividono ma lealmente respingono.

Elettori del IV collegio raccogliete quindi concordi i vostri suffragi sul nome del

Comm. ERCOLE RANZI.

Gli elettori che non avessero conservato il certificato di iscrizione potranno ritirarne un duplicato oggi domenica 6 corrente dall'Impiegato comunale, che a tal fine si troverà nelle sale elettorali.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 5,9 — minimo: 2,7.

Pubbliche vaccinazioni. — Nell'intendimento di facilitare le vaccinazioni private e per rispondere alle domande dei medici esercenti in Roma, questa comunale Amministrazione ha stabilito di mettere a disposizione del pubblico il vaccino ottenuto nell'Istituto vaccinogeno municipale.

Il Comune, che provvede alle vaccinazioni pubbliche e gratuite in via ordinaria e straordinaria, fornirà, da oggi in poi, anche la polpa vaccinica a richiesta dei medici esercenti o delle famiglie, mediante il rimborso delle spese di produzione ed alle condizioni seguenti:

1. Chiunque intenda fornirsi del vaccino predetto dovrà farne richiesta verbale o scritta all'Ufficio municipale d'igiene e di assistenza sanitaria in Campidoglio (Portico del Vignola), dove il vaccino verrà consegnato o spedito al domicilio indicato entro il terzo giorno della richiesta.

2. All'atto della richiesta verbale e a titolo di rimborso delle spese dovrà esser eseguito il pagamento di lira una per tubetti contenenti vaccino per cinque vaccinazioni e di lire due per venticinque vaccinazioni.

Le richieste scritte dovranno essere inviate con cartoline-vaglia del valore dei tubetti che si vogliono ottenere.

I richiedenti avranno cura di scrivere con chiarezza il loro nome e il domicilio per evitare smarrimenti ed equivoci.

Di ogni pagamento verrà rilasciata o trasmessa ricevuta a cura dell'Ufficio d'igiene.

3. Sarà obbligo dei medici di far conoscere all'Ufficio d'igiene il risultato delle vaccinazioni eseguite, a seconda delle indicazioni contenute nelle stampate che sarà consegnato o spedito ai richiedenti insieme al vaccino.

Gli asili d'infanzia. — E' stato pubblicato il bilancio dell'anno 1893 della Società degli asili d'infanzia.

Il consuntivo suddetto reca: in *entrata* lire 113,625,21, in *uscita* lire 114,785,88: quindi la gestione si è chiusa con un disavanzo di L. 1160,67.

Se le risultanze non corrisposero alle previsioni, ciò non derivò da errore di calcolo, ma bensì da un complesso di circostanze, per le quali alcuni cespiti aumentarono, altri depressero.

Il disavanzo suddetto devesi più specialmente attribuire alla diminuzione di L. 500 sull'assegno annuo della Provincia, ad altra di egual somma sulla oblazione della Banca d'Italia, alla liquidazione della Banca Romana che fece perdere all'Istituto L. 300 annualmente elargite, e finalmente alla riduzione del saggio dei frutti sul conto corrente con la Banca d'Italia, presso cui fu trasportato il denaro già in deposito presso la Banca Romana.

Ma la più notevole diminuzione fu quella avvenuta nelle contribuzioni dei soci, che previste in una somma già ridotta di L. 2,500, non dettero che L. 1,636.

Di fronte a tali deficienze, noi non possiamo esimerci dall'invitare la cittadinanza a concorrere col proprio obolo a questa opera di carità, non ultima certo fra le istituzioni filantropiche, alle quali diè vita la civiltà moderna.

A dimostrare l'utilità di tale istituzione basta tener presente che i bambini rimasti iscritti alla fine del 1892 erano 1773; durante l'anno ne furono ammessi 681, formando così un totale di 2454 iscrizioni. Egualmente durante l'anno cessarono di appartenervi 670, dei quali 646 per compiuta età, per cambiamento di residenza ed altro, e 24 per morte; ne rimanevano iscritti alla fine del 1893 N. 1784.

La media delle presenze giornaliere fu di 1346 bambini.

Il costo medio giornaliero di ciascun bambino fu di circa cent. 27.

Ponte Sant'Angelo. — Ieri, alle 3, venne riaperto al pubblico transito ponte Sant'Angelo. Anche la riapertura di questo ponte era entrata, secondo gli avversari del comm. Ercole Ranzi, nel numero delle manovre elettorali. Invece, nulla di più naturale. Infatti, la riapertura del ponte per i *primi dell'anno* era stata annunciata dai giornali — in seguito ad un comunicato del Genio Civile — da oltre una quindicina di giorni.

Pel 25° anniversario della presa di Roma. — I rappresentanti delle Associazioni aderenti al Comitato promotore per la riunione in Roma delle associazioni italiane il 20 settembre 1895 sono invitati alla riunione che questo Comitato stesso terrà nella sua sede, piazza del Monte di Pietà 99-A, la sera di lunedì 7 corrente, alle ore 21, per discutere sopra il seguente ordine del giorno:

1. Relazione sui lavori della Presidenza provvisoria — 2. Comunicazioni — 3. Proposta sulla formazione della Presidenza definitiva.

La Befana. — Il cattivo tempo guastò iersera la solita festa della Befana.

Tuttavia non mancò il consueto baccano. Verso il tocco una pioggia fitta frammista a grandine, disperse quei pochi impenitenti che ancora a quell'ora cercavano di divertirsi, a danno delle orecchie altrui.

In conclusione, molta baldoria e senza alcun incidente. Meglio così!

Per i danneggiati dal terremoto — Stato di cassa il 5 genn. 95 — Sottoscrizioni lire 45,736,74 — Spedite 10,300 — Spese 1283,93 — Banca 33,116 — Residuo di cassa 1136,81.

Sottoscrizioni notevoli: dal principe Barberini pel concerto Palestriniano L. 500; dal sig. Luigi Volpe, raccolte dal Comitato di Albano, L. 287 più tre colli di oggetti di vestiario.

Festa dei bambini — Il Comitato delle feste pubbliche ci avverte che aderendo ai desideri espressigli da varie *mammine*, la festa alla Piccola Borsa principierà alle 3 1[2 invece che alle 2: l'ingresso nella sala però sarà dato alle 2 1[2 ed avrà termine alle 6 1[2, e che la sala sarà ben riscaldata.

Il biglietto d'ingresso è fissato in L. 3, con accesso *gratuito* ai bambini accompagnati, i quali avranno anche tutti indistintamente un bel ricordo dal Comitato.

Alla distribuzione dei numeri e premi della lotteria provvederà un'eletta di gentili signorine.

Rallegreranno la festa il concerto della "Sacra Famiglia" e il Circolo dei mandolinisti e chitarristi "Roma."

La sala della Piccola Borsa è stata completamente trasformata.

Siamo sicuri che nessuna mamma o papà vorrà privare i suoi piccini di una festa organizzata espressamente per loro, onde abbiano modo divertendosi di dare anch'essi il loro obolo per i piccoli fratelli di Calabria e Sicilia colpiti così crudamente dalla sventura.

La lotteria si è arricchita di nuovi ed utili premi offerti dai sigg. Loescher, Virano, Orlandi, Bussi (direttore della pasticceria Aragno e Peroni) Ospizio di S. Cosimato (anch'essi poveri vecchi!...) ed altri generosi che per brevità omettiamo di nominare.

Il Comitato ci avverte infine che la sala non potendo contenere più di mille persone, si affrettino coloro che non vogliono privare del gradito divertimento i loro figliuoli, ad acquistare il biglietto che si trova vendibile presso il Caffè Peroni e Aragno, Caffè della Piccola Borsa a San Silvestro e alla Tabaccheria a via delle Convertite, oltrechè all'ingresso della sala (via Mercede 50).

Festa al Circolo militare a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia, per questa sera, 6 corrente.

Vi sarà un'accademia di scherma alla quale prenderanno parte la Scuola Magistrale con i maestri Greco, Pessina, Pecoraro ed alcuni allievi, ufficiali soci del Circolo e dilettanti.

Dirigerà gli assalti, per gentile consenso, il cav. Masaniello Parise, Direttore della detta scuola.

Allieterà l'Accademia uno scelto concerto composto fra le musiche militari del Presidio, diretto dal maestro Stromei dell'11° regg. fanteria.

Seguirà quindi un trattenimento famigliare danzante.

Il Presepe Gentili — Per la circostanza della Epifania, il Presepe del cav. Gentili — in Borgo Sant'Angelo 108 — si è completamente trasformato, avvegnacchè i Re Magi abbiano portato in quella modesta ed umile capanna tutto il fasto orientale delle loro Corti. Come è noto, si vede, anzi si ammira, il Presepe Gentili mercè la tenue oblazione di centesimi 10, che va tutta a beneficio dei danneggiati del terremoto.

Per gli alunni poveri — I soci del Comitato di soccorso a favore degli alunni poveri della scuola comunale di via Alessandria sono convocati in adunanza domenica 6 corrente alle ore 10 1[2 nella succursale in via Nomentana N. 10 per la nomina del Consiglio di Amministrazione e per discutere e approvare lo statuto.

Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata — Ricordiamo che oggi alle ore 14, avrà luogo la festa in onore dei benefattori che debbono distribuire il premio assegnato ai ricoverati.

Trattandosi di una festa così simpatica, confidiamo che i benefattori non mancheranno di prendervi parte per renderla più solenne colla loro presenza.

Regia Università. — Il ministro della P. I. ha disposto che il Gabinetto elettro-terapico diretto dal prof. Cesare Brunelli sia annesso alla Clinica medica generale di questa Università, come sussidio alla diagnosi ed alla cura delle malattie nervose, e per l'insegnamento pratico della elettro-terapia.

Circolo Tiberino. — Trattenimento, nelle sale sociali questa sera 6 gennaio, alle ore 8 1[2.

E' prescritto rigorosamente *l'abito di sera*.

L'invito è personale e la famiglia invitata non può aggregarsi persone ad essa estranee.

Società ed assemblee. — Si è costituita una nuova Società che s'intitola da "Quintino Sella."

Venne nominato un Comitato reggente composto così: Presidente, Antonio Forzani — Vicepresidente, Attilio Spaccarelli — Segretario, Michele Lapiccirella.

— Lunedì, 7 corrente, alle 6 1[2 pom. in via Macchiavelli, 30, assemblea generale della Società Generale Cooperativa fra gli operai selciaroli,

In Vaticano. — Ieri il Papa ha ricevuto in visita di congedo il principe Lobanow Rostowski, ambasciatore straordinario di S. M. lo Czar Nicolò II.

S. E. era accompagnata dal suo segretario barone di Budberg, e dopo la visita Pontificia recavasi a prendere commiato dal cardinale Segretario di Stato.

Iersera il principe Lobanow è stato visitato dal cardinale Galimberti.

Il principe partirà oggi per la Russia.

Tiro al Pincio. — Oggi, alle 11 viene inaugurato un tiro al bersaglio al Pincio, che nelle ore pomeridiane sarà aperto al pubblico.

Vi prenderanno parte i migliori tiratori di Roma.

Morti! — All'ospedale della Consolazione è morta quella tale Veronica Montechini di anni 70, la quale cadde per le scale della sua abitazione.

— Ieri mattina allo stesso ospedale cessava di vivere anche il pastore Riccucci Domenico di anni 63, da Camerino, il quale il 10 dicembre, stando dentro una grotta nella tenuta di Ardea, rimase colpito alla testa da una pietra staccatasi dall'alto.

Grave investimento — In via Arenula un carretto condotto da Giusti Ercole investiva la sarta Mella Teresa di anni 13, da Roma, la quale riportava contusioni escoriate ai piedi guaribili in 12 giorni con riserva.

Un fienile in fiamme — Ieri mattina alle 10, fuori di porta Maggiore, prese fuoco un fienile di proprietà del marchese Berardi e tenuto in affitto dal mercante di campagna Fortunati Giuseppe.

Chiamati i vigili della Pilotta e della Cernaia, questi accorsero con gli ufficiali Jonni, De Magistris e Giuliani, e dopo circa tre ore di lavoro, riuscirono a spegnere il fuoco.

Bruciarono circa 250 quintali di fieno, cagionando un danno di oltre 2000 lire.

Le vittime del fuoco — Il bambino Orsi Goffredo di anni 2, da Roma, nella propria abitazione in via dei Cappellari n. 35, cadde sopra una cofana nella quale vi era del fuoco.

Il poverino riportò ustioni guaribili in 25 giorni.

— In via Alberoni al Testaccio, mentre la bambina Agresti Bettina di anni 10, da Itri, era in casa vicina al focolare, le si appiccò il fuoco alle vesti producendole ustioni alle gambe e alla pancia.

La zia Matrulli Maria, per spegnerle le vesti riportò ustioni alla mano destra guaribili in 10 giorni. La bambina guarirà in 25 giorni.

Schemboche e Baldi. — Il nostro giornale ha già dato notizia della fusione avvenuta fra le due grandi ditte fotografiche della nostra città.

Cortesemente invitati, ci siamo recati nel grandioso stabilimento di via della Mercede, e vi abbiamo ammirati lavori nuovissimi, commessi da alte personalità della società internazionale, lavori eseguiti alla perfezione.

L'elegantissima clientela quest'anno troverà nello stabilimento Schemboche-Baldi, anche molte migliorie che congiungono il lusso sfarzoso col più fine buon gusto.

Il valore dei rinomatissimi artisti è arra sicura di opere d'arte di prim'ordine.

Così lo stabilimento mantiene l'indiscusso primato che già acquistò nella fotografia italiana.

Vino rosso da pasto Montefalco delle proprietà di D. Ugo Boncompagni duca di Sora, premiato alle esposizioni di Palermo 1892 e Chicago 1893.

Dispensa in Roma — Via dei Serpenti N. 43.

Vendita in fusti e fiaschi — I fusti si consegnano a domicilio sigillati.

La dispensa è aperta dalle ore 8 alle 11 e dalle 15 alle 18.

Servizio telefonico. "Dispensa Boncompagni."

Befana per tutti. — Oggi, domenica, vendita a trattativa privata di tutti i mobili rimasti invenduti all'asta. Via dei Crociferi N. 44 p. p.

Il Perito: *G. Fontanini.*

Prima digestio fit in ore: ma, per farla breve, i denti e le gengive non devono essere addolorati. Ora questo è il generale lamento: segno evidente che i comuni dentifrici ed odontalgici, sono palliativi e nocivi. A rimuovere questi inconvenienti serve benissimo il dentifricio-odontalgico-gengivario-solfido carbonico, per essere veramente igienico, di pronta efficacia ed innocuo. Lo trovate da Manzoni, alla Società Farmaceutica, da Colonnelli e Bordoni, alla farmacia Berretti e da Pocaterra e Bami.

Comunicato

Il sottoscritto, proprietario del Ristorante *Al Fagiano*, in piazza Colonna, avverte la sua numerosa e rispettabile clientela che il suo antico ed accreditato locale non ha nulla di comune colla Trattoria aperta dal figlio, sig. Ignazio Martinetti in piazza Montecitorio, e ch'egli non ha nessun rapporto d'interesse col predetto suo figliuolo.

Salvatore Martinetti.

Piccola Cronaca di Roma

Stabilimento Bagni, via Venezia 9-A — L'Amministrazione avverte il pubblico che in detto Stabilimento vi sono i camerini riscaldati tanto per i signori che per le signore con prezzi inalterati.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, dà consultazioni private per malattie celtiche e genito-urinarie, via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4,30 pom.

Bagni elettrici in vasche isolate — Camerini riscaldati — Crociferi 44.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA — Ieri sera dinanzi al solito pubblico si rappresentò l'*Otello*.

Furono bissati: dal Grani *Sante memorie*, dal Kaschamann il *Credo*, e dalla Cerne-Vulman l'*Ave Maria*.

Stasera l'*Otello* si replica.

COSTANZI. — Nelle due rappresentazioni di oggi la Compagnia equestre dei fratelli Amato darà un programma della più grande attrattiva, poichè in esso vi è un numero, un numero solo di quelli che bastano per richiamare tutti gli amatori delle emozioni e degli spettacoli sensazionali.

Infatti in entrambe le rappresentazioni, *monsieur* Kessner, il più forte dei domatori viventi, entrerà nella doppia gabbia di ferro — che sarà collocata nel mezzo del circo — e farà fare ai suo quattro leoni degli esercizi sbalorditivi.

Poi anche miss Kessner, vestita tutta di bianco, con le bionde chiome cadenti sulle spalle, a sua volta entrerà nella gabbia, che verrà illuminata a fasci di luce policroma, e quindi per meglio agitare la ferocia del re degli animali, miss Kessner ballerà la famosa *danza serpentina*.

A Milano, a Spezia, a Firenze e dovunque si dette tale spettacolo l'impressione provata dal pubblico — stando al giudizio dei giornali locali — fu immensa, e veramente senza tanti preamboli potremmo quasi, quasi anticipare ugualmente per questa sera, ma preferiamo di aspettare, tanto più che chiunque vuole può liberamente accedere nella gabbia.

Qualche collega di Spezia, di Milano e di Firenze si è preso il divertimento di penetrare fra quei grossi ferri dove sono rinchiusi i leoni del Kessner, ed anche qui forse non mancheranno degli imitatori.

C'è stato persino chi si è inspirato a versi belli e melodiosi proprio lì in quel breve recinto fortemente ferrato reggia e dimora dei simpatici e terribili animali.

A quest'oggi dunque; e per chiudere rammentiamo che i prezzi restano nella consueta mitezza.

VALLE. — Questa sera si replica la graziosa "pochade" *Le gioie della famiglia.*

NAZIONALE. — *Il tesoro* la nuova "zarzuela" si ripeterà nelle due rappresentazioni d'oggi.

Il tesoro sarà preceduta dalla *Gran Via* e dal *Duo de l'Africana.*

QUIRINO. — La simpatica operetta di Suppè, *Donna Juanita* si darà nella rappresentazione diurna. In quella serale il *Boccaccio* e la *Gran Via.*

METASTASIO. — Pippo Tamburri ripeterà quest'oggi la briosa e satirica operetta *Il treno troppo*, a cui farà seguito il graziosissimo ballo: *Monsieur Lips.*

ALLE VARIETÀ si distingue seralmente con molto onore la canzonettista italiana, signorina Ebe Laura, artista dotata d'invidiabile talento, che riesce a dare, alle varie canzoni del suo scelto repertorio, una interpretazione così ricca di sentimento e di fine buon gusto che molte *chanteuses* certo non hanno finora raggiunto.

Sempre corretta ed elegante, con una voce soavissima, Ebe Laura è salutata con fragorosi applausi, che l'obbligano a ripetere più volte le deliziose canzonette.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — *Otello*, ore 21.
Costanzi — Circo equestre Nagels-Amato, ore 16 1[2 e 21
Valle. — *Le gioie della famiglia*, ore 21.
Nazionale. — *Il tesoro e la Gran Via*, ore 16 e 20 1[2
Quirino. — *Donna Juanita*, ore 16. — *Boccaccio e Gran Via*, ore 21
Metastasio — *Il treno troppo* e ballo, ore 16 e 21.
Manzoni — *Le 100 disgrazie di Pulcinella*, ore 18 e 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Occasione favorevole ed eccezionale

La **Società Romana di Telefoni e di Elettricità** (Vicolo Sciarra N. 64 A) offre al pubblico apparati elettrici ai seguenti mitissimi prezzi:

Microfoni trasmettitori della parola, da	L. 5 — a L. 20 —	l'uno
Telefoni ricevitori della parola	" 2 — " 12 —	"
Suonerie elettriche, Mod. Num. 1	" 1 50 " 2 50	"
Elementi di pila Léclanché	" 0 60 " 2 —	"
Cassette in legno per pila	" 1 — " 2 —	"

Agli acquirenti in grosso si accordano sconti.

La Società assume ed eseguisce *prontamente* installazioni di suonerie elettriche, parafulmini, linee telefoniche ecc. a prezzi da *non temere concorrenza.*

Per l'installazione completa di una suoneria elettrica per porta d'ingresso L. 6 50

A. AGOSTINI Vedi avviso in quarta pagina

Vero Estratto DI CARNE **LIEBIG**

Sarebbe portare luce al sole il tessere lodi intorno ai reali vantaggi che presenta quest'Estratto cioè: grande comodità, vera economia ed ottimo gusto.

GENUINO SOLTANTO se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro

TISI NUOVA CURA — Vedi quarta pagina.

Ai Seguaci di Bacco.

IN VIA TORINO, 133, si è aperto un grandioso **Magazzino** dall'infaticabile e noto industriale sig. **Domenico Palmieri**, ove trovansi **Scelti Vini** ed **Olii finissimi** di Sabina a Cent. 50, 60 e 70 il mezzo litro — ed i Vini da pasto eccellenti — oltre i Vini di Lusso si vendono quelli di Velletri, Puglie e Sicilia a L. 5, 6 e 7 ogni 15 litri.

Fabbrica di letti in ferro Vedi avviso in 4.ª pagina

Ultime Notizie

Ieri, dalle 16 alle 17, si è riunito al palazzo Braschi il Consiglio de'ministri. Mancava solamente l'on. Baccelli ancora indisposto.

Il Consiglio si occupò delle numerose onorificenze che vengono concesse per la ricorrenza di Capo d'anno.

Questa mattina i ministri si recheranno al Quirinale per la firma dei decreti e per la relazione al Re.

Iersera è partito per Milano il conte Tornielli già nostro ambasciatore a Londra.

Sono partiti per Venezia l'on. Bertolini, sottosegretario di Stato alle finanze e l'on. Rava per Ravenna.

Il *Bollettino* del ministero della guerra che doveva essere pubblicato iersera, lo sarà invece martedì.

Pei danneggiati dal terremoto.

(N) **Berlino**, 5, ore 20.21. — Nella *matinée* a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Sicilia e in Calabria, coll'impresa Lautenburg e sotto il patronato dell'ambasciatore italiano, generale Lanza, si darebbero le *Maschere* di Bracco e *I diritti dell'anima* di Giacosa.

Artisti chiarissimi, anche tedeschi, vi prenderebbero parte.

Per l'industria cotoniera.

Ieri mattina ebbe luogo un'altra conferenza fra l'on. Boselli ed i rappresentanti dell'industria cotoniera.

Era presente il cav. De Angelis di Milano, col quale l'on. ministro concordò alcune agevolazioni nelle operazioni di sdaziamento.

Si è stabilito che sia fatto il calcolo delle tare senza vuotare i colli; si sono soppresse talune sottili distinzioni fra tessuti tinti, stampati e imbianchiti; si è allargata la restituzione del dazio — nella misura, crediamo, del 18 0[0 — a quei manufatti di cotone che hanno nella confezione altre materie, come, ad esempio, le maglie di lana e cotone, le maglie di cotone con le filettature di stoffe a bottoni, ecc.

Volontariato di un anno.

Un decreto reale stabilisce la somma da pagarsi al Tesoro per contrarre l'arruolamento volontario di un anno nell'esercito, per l'anno 1895, in L. 1600 per l'arma di cavalleria e L. 1200 per le altre armi.

Il duello di Mentone smentito.

(N) **Torino**, 5, ore 22.10. (*Lina*) — Questa sera, col diretto delle ore 7, proveniente da Alessandria, giungeva improvvisamente nella nostra città il tenente Tofano, uno dei duellanti nel tragico scontro che avrebbe avuto luogo ieri l'altro a Mentone.

Egli dichiarò di non aver preso parte a detto duello, nè di essersi mosso tampoco da Alessandria, residenza del suo attuale reggimento.

La notizia, che fece il giro di moltissimi giornali, è quindi una pretta invenzione.

Domani la *Gazzetta del Popolo* farà, a nome del tenente Tofano, una dichiarazione consimile.

Anche al ministero della guerra non consta affatto di questo duello.

Stato maggiore generale dell'armata.

E' firmato il decreto col quale il contrammiraglio comm. Luigi Palumbo è nominato direttore generale dell'arsenale del II Dipartimento marittimo (Napoli) in sostituzione del contrammiraglio comm. Cafaro di Riario, nominato comandante la II Divisione della squadra attiva.

Corpo reale equipaggi.

E' data facoltà ai comuni e ai graduati della categoria dei torpedinieri, che non siano specialisti, di fare domanda di passaggio in altre categorie del corpo reale equipaggi, sottoponendosi agli esami o alle prove d'arte richiesti dai regolamenti in vigore.

Saranno preferiti coloro che intenderanno di essere ascritti alla categoria cannonieri. Essi, se saranno comuni di seconda classe, saranno senz'altro classificati cannonieri; se torpedinieri scelti o graduati saranno ammessi al corso complementare sulla nave-scuola cannonieri.

Tutti quelli che saranno riconosciuti idonei per la categoria prescelta verranno ad essa ascritti col grado e con l'anzianità che avevano nella categoria dei torpedinieri.

RR. navi armate

La R. nave italiana *Flavio Gioia* è giunta ieri a Iviza.

A bordo tutti bene.

I dazi di confine.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani 7 gennaio, a lire 106,52.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 a tutto il 13 gennaio per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 106,60.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione del Congo.

(S) **Parigi**, 5 — Nei circoli parlamentari francesi, è ventilata la questione di sapere se la Francia non debba far valere, relativamente al Congo, i suoi diritti di prelazione, secondo il Trattato di Berlino.

FRANCIA

La degradazione di Dreyfus.

(N) **Parigi**, 5, ore 11,35. — La cerimonia della degradazione dell'ex-capitano Dreyfus ha avuto luogo questa mattina nel grande cortile della Scuola militare, alla presenza di 3000 soldati della guarnigione di Parigi e di una folla enorme, ammassata nella piazza attigua.

Dreyfus fu condotto dalla prigione alle ore 8,15 in una carrozza, scortata da un plotone di gendarmeria e, in attesa della degradazione, fu rinchiuso in un gabinetto mentre le truppe si raccoglievano nel cortile.

Alle 9 il generale Darras, che comandava le truppe, diede il segnale e subito cominciò il rullio dei tamburi.

Dreyfus, scortato da quattro artiglieri, comandati da un luogotenente, uscì dalla stanza ove era rinchiuso e si diresse verso il generale Darras, che stava in mezzo al cortile.

In quel momento la folla, che vide Dreyfus, emise dei fischi stridenti e urlò piuttosto che gridare: "A morte! a morte! a morte il traditore! a morte il Giuda! a morte il tedesco!"

Questi clamori, che contrastavano col silenzio osservato dalle truppe, uscivano da tutti i petti.

Dreyfus rimase imperturbabile sotto questa valanga di grida "A morte!"

E senza debolezza od emozione apparente attraversò lo spazio che lo separava dal luogo dove doveva aver luogo la degradazione.

Giunto a dieci passi da Darras, il plotone fece alto. Il cancelliere del Consiglio di guerra lesse a voce molto alta la sentenza condannante Dreyfus alla degradazione.

Terminata la lettura, il generale Darras gridò con voce forte: Alfredo Dreyfus, voi siete indegno di portare le armi; in nome della legge, noi vi degradiamo!

Poi un'aiutante della guardia repubblicana si avvicinò a Dreyfus e gli strappò i galloni, Dreyfus esclamò allora: "Giuro che sono innocente! Viva la Francia!"

La folla che vide il gesto di protesta di Dreyfus, rinnuovò le grida di "A morte il traditore!"

I fischi raddoppiarono di intensità quando l'aiutante, sfoderando la sciabola di Dreyfus, la spezzò e ne gettò a terra i frantumi.

Dreyfus gridò di nuovo: "Si degrada un innocente! Viva la Francia!"

Poi, posto fra quattro artiglieri, il condannato cominciò a sfilare davanti a tutte le truppe. Al momento in cui il plotone passò davanti ai giornalisti, Dreyfus gridò con voce forte: "Dir308 alla Francia intera che io sono innocente!"

Ma questa protesta fu subito coperta da grida di: "Silenzio Giuda! silenzio traditore!" emesse da un gruppo di ufficiali della territoriale.

Dreyfus si volse con aria minacciosa agli artiglieri, i quali lo trascinarono via.

Terminato lo sfilamento Dreyfus fu consegnato ai gendarmi, i quali gli misero le manette e lo rinchiusero in una carrozza, che si diresse verso il deposito della Prefettura, in mezzo alle urla della folla.

— *Ore 17.* — Corre voce che durante il tragitto alla sala, dove Dreyfus fu rinchiuso prima di comparire in mezzo alle truppe, egli abbia detto al capitano:

"Fra tre anni Démange (l'avvocato) avrà ottenuto la mia riabilitazione perchè io sono innocente.

"Se consegnai dei documenti alla Germania si fu per lusingarla allo scopo di ottenerne da essa dei più importanti."

Nuovi arresti.

(N) **Parigi**, 5, ore 17. — Il signor Clement, commissario di polizia, dietro delegazione giudiziaria su mandato del giudice Doppfer ha arrestato questa mattina il signor Sourdillon, examministratore della *Nation* ora redattore della *Cocarde*, dietro imputazione di estorsione di fondi a detrimento della Società delle ferrovie del Sud.

AUSTRIA-UNGHERIA

Malattia dell'arciduca Alberto.

(S) **Arco**, 5. — L'Arciduca Alberto, che si era gravemente raffreddato nell'assistere il 30 dicembre scorso al trasporto della salma dell'ex-Re di Napoli, Francesco II, fu colto, il giorno seguente, da angina e bronchite.

Però il 2 corr. scomparvero i sintomi di febbre, e, ieri, l'arciduca potè passare la giornata in piedi, essendo in via di miglioramento l'angina e la bronchite.

La Crisi ministeriale in Ungheria

(N) **Vienna**, 5, ore 14,55. — Si ha da Budapest che nel Club liberale si afferma aver il D. Wekerle dichiarato di esser pronto ad appoggiare con anima e corpo il conte Khuen Hedervary nei suoi sforzi per formare un nuovo gabinetto, purchè egli faccia suo il programma del partito liberale.

(S) **Vienna**, 5 — L'imperatore è partito alle ore 8,30 di questa sera per Budapest.

SPAGNA

Il maresciallo Pavia.

(N) **Madrid**, 5, ore 14. — Ieri è morto il maresciallo Pavia.

Oggi gli si faranno solenni funerali.

José Manuel Pavia era nato nel 1834 in un piccolo villaggio della provincia di Avala.

Era comandante nel 1866, quando prese parte al pronunciamento di Prim contro il governo della Regina Isabella. Abortito il sollevamento egli fuggì dalla Spagna dove ritornò all'epoca della rivoluzione del 1868.

Grazie a Prim, divenuto capo del governo provvisorio, divenne rapidamente luogotenente colonnello, colonnello e poscia generale di brigata.

Dopo l'abdicazione del Re Amedeo e la proclamazione della Repubblica (febbraio 1873) fece adesione al Governo repubblicano e fu mandato prima nel Nord contro i carlisti e poi nel Sud contro gli intransigenti e represse con grande energia i movimenti di Siviglia, di Cordova, di Cadice e Granata. Alla fine di questa campagna fu promosso luogotenente generale e poi capitano generale di Madrid.

Fu allora che Pavia si abboccò col maresciallo Serrano, col signor Sagasta e coi capi dei partiti ostili al nuovo Governo della Spagna, che aveva a capo del potere esecutivo il signor Castelar.

Tutti ricordano come egli facesse allora un colpo di Stato e cacciasse colla forza i deputati dalla Camera. Successivamente il maresciallo Serrano si impadroniva del palazzo del Governo e nominava il nuovo Ministero.

Pochi mesi dopo un altro pronunciamento poneva sul trono Alfonso XII.

Il generale Pavia restò capitano generale di Madrid, posto che occupò fino al 13 maggio 1874. Dipoi aveva occupato diverse cariche ed ora aveva il grado di maresciallo.

AMERICA MERIDIONALE

Chilì e Argentina.

(S) **Santiago (Chilì)**, 5 — Al Senato il Ministro degli affari esteri smentisce la voce corsa di un raffreddamento nelle relazioni fra il Chilì e l'Argentina.

Notizie varie.

Arenamento di un piroscafo.

(S) **Calais**, 4 — Il vapore *Empress*, partito alle ore 1,15 pom. da Douvres, ha urtato nella scogliera occidentale.

I tamburi di tribordo e la passerella sono stati distrutti. Una falla d'acqua si è aperta.

Il vapore arenò in faccia al Nuovo casino.

Vi erano a bordo 148 passeggeri e la valigia delle Indie, che furono salvati mediante canotti di salvataggio. I passeggeri riuscirono a sbarcare nel momento della bassa marea.

Inondazioni in Spagna.

(S) **Madrid**, 5 — Si annunziano, in seguito a forti pioggie, inondazioni nella Navarra e nell'Aragona.

Una valanga.

(S) **Foix**, 5. — E' caduta una valanga di neve sul villaggio di Orlu, cantone di Aix-les-Thermes. Crollarono quattro case e dodici granai.

Vi sono quindici persone morte ed otto ferite. Numeroso bestiame è rimasto seppellito.

Movimento della navigazione.

E' giunto il 5 a Montevideo da Genova il *Regina Margherita*, della N. G. I.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

Borse e Mercati

Roma, 5 gennaio 1895.

Borsa fermissima sufficientemente attiva.

La Rendita da 90,87 1[2 primo prezzo guadagna facilmente il corso di 91 per stabilirsi in chiusura a 91,12 1[2 domandata.

Per contanti si pagò 91 e 91,02.

Valori meno trascurati e sostenuti. Meridionali 651 a 653 — Mediterranee 495 a 497 — Acque 1146 a 1149 — Gas 746 a 749 — Immobiliari 18 a 17 — Omnibus 170,50 dopo 168,50 — Generali 18,50 — Condotte 145 — Risanamento 28,50.

Cambi: Francia 106,50 — Londra 26,77.

Ore 18,30. — Mercato fermo.

Rendita 91,05 — Generali 18,50 — Immobiliari 17 — Omnibus 171 e 172 — Risanamento 26 — Acqua Marcia 1147 — Gas 746 — Condotte 145,50.

BORSE ITALIANE — 5 dicembre 1894.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 05	90 75	90 90	90 25 ex
Id. fine.	— —	90 92	91 —	— —
Az. B. d'Italia	767 —	— —	— —	766 ½
" Mobiliare.	— —	— —	105 —	— —
" B. Generale	— —	20 —	— —	— —
" ferr. Medit.	— —	492 —	495 —	— —
" " Merid.	— —	— —	652 —	649 — ex
" B. di Torino	— —	— —	187 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	— —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	68 —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	13 —	— —
" Nav. Gen.	— —	288 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	— —	182 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	271 —	— —	— —
id. Merid.	— —	296 —	— —	— —
Sud. I. Im. 4 %	— —	486 —	— —	— —
" " 4 ½	— —	491 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 55	106 55	106 50	106 50
Berlino id.	131 35	131 50	— —	— —
Londra id.	26 80	26 84	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 70	26 76	26 66

Parigi, 5, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 —	— —
" 3 0[0 perp.	101 87	101 92	101 97
" 3 1[2 0[0	108 —	108 17	— —
ITALIANA 5 0[0	87 30	87 42	87 40
turca	25 77	25 82	25 85
spagnuola	74 5/16	74 28	74 31
russa nuova	— —	88 70	— —
portoghese	— —	24 7/16	— —
ungherese	— —	102 9/16	— —
Egiziano 6 0[0	— —	516 ¼	— —
Banca di Parigi	768 —	768 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	681 ¼	680 —
Credito Fondiario	— —	936 —	— —
Azioni di Suez	— —	3110 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	126 ¼	— —
Ferr. Meridion. ital.	622 —	622 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 ⅞	— —
su Londra	— —	25 15 ½	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 5, ore 17 — (Fonte francese) — Mercato fermissimo. Ricompre in italiano. Valori minerarii sempre in favore. Stabilimenti di credito conservano buona tendenza malgrado alcuni realizzi.

(N) **Parigi**, 5, ore 21,55. — (Fonte italiana). — 101,97 — 17[50 — 35[25 — 87,40 — 45[25 — 75[50 — 621 — 25,80 — 680 — 330 — 74,31 — 56[50 — 843 — 278,50.

Vienna, 5, ferma	4	5	Londra, 5, chiusura	5	5
C.° austriaco	404 75	406 50			
R. aust. arg.	124 35	125 —	N.ri Cons.	103 15/16	103 ⅞
Id. carta	100 55	100 55	Italiana	84 ⅛	84 ⅞
N.i d'oro	9 86 ½	9 86	Turca	25 5/16	25 ⅛
Lire ital.	46 30	46 25	Egiziano	102 ½	102 ⅛
C. Londra	124 10	124 05	Argento	27 7/16	27 7/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. 75,000 Ritirate st.

Berlino, 5 ferma	4	5	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	86 —	86 60	Italia	5 per 0[0
f. mese	85 60	86 40	Francia	2 1[2 per 0[0
Mediter.	92 —	93 20	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.li	121 90	122 50	Germania	3 per 0[0
N.P. russo	65 20	65 40	Austria	4 per 0[0
Bubio.	220 —	219 90	Belgio	3 1[2 per 0[0
C.i Italia	76 —	76 05	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 gennaio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. — 800
Importazioni del giorno . . . . " — 1300
TENDENZA sostenuta

Havre, 5 gennaio, ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. — 200
TENDENZA riservata per fine gennaio L. 34 50

Caffè - Santos good average. . . Vendita sacchi N. — 90000
TENDENZA calma Prezzo f. gennaio L. 38 75

Zucchero - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 30 —

New-York, 5 gennaio Petrolio St. White . . . Fr.
Filadelfia, " " " " " "

Anversa 5 gennaio ore 16, 12 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . .
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 5 gennaio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	30	43	60	ferma
Avena	15	25	15	30	sostenuta
Olio di colza	49	75	49	75	calma
Spirito	34	—	33	75	sostenuta
Zuccheri	97	—	97	50	

F. BIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Baer & Junge, Offenbach s[M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.

ALTRI TEMPI — 1

Ma il mattino, come si è detto, il mondo non aveva in nessun modo il potere di allontanare la pia signora dal compimento dei suoi doveri verso la famiglia e la religione.

Importanti eventi politici, come la caduta del potere temporale, avevano agitato la popolazione romana e portato impreveduti e profondi cambiamenti sui costumi e sulla maniera di pensare degli abitanti dell'antica città; ma tutto ciò non aveva avuto sufficiente potere per interrompere o cangiare le abitudini degli Astalli.

Attraverso infinite generazioni, quella famiglia sembrava aver subito ben pochi cambiamenti, nè una sola influenza esteriore era riuscita a cambiare il modo di pensare dei suoi membri. Ciascuna delle principesse succedutesi era stata, dal giorno del matrimonio, iniziata all'intimo sistema della famiglia, e ciascuna si era data cura di conservarle e di rispettarlo gelosamente, come aveva fatto chi l'aveva preceduta. Non solo, ma in tanto tempo nessuna aveva tentato di resistere o manifestato la più piccola sorpresa o contrarietà al compito a lei imposto in tal maniera.

Qualche importante avvenimento, come il matrimonio di due donzelle della casa, aveva, è vero, pochi anni prima turbato un po' le acque quiete della *routine* quotidiana. Ma appena scomparsi gli ultimi addobbi della cerimonia nuziale, lo stesso sistema di vivere era stato ristabilito ed era tornato a trascorrere placido e indisturbato.

La principessa ora seduta al suo scrittoio, intenta ad esaminare alcuni conti domestici, quando il lieve strepito della maniglia dell'uscio, toccata da una mano inesperta, attrasse la sua attenzione. Ella lasciò cadere la penna e cercò fra le pieghe della veste il suo occhialino.

— Chi è là? — gridò, e la sua voce esprimeva la sorpresa e la collera insieme.

Non ricevendo risposta era sul punto di alzarsi e muovere verso la porta, allorchè i battenti di questa si aprirono, lasciando entrare la inattesa visitatrice.

— Camilla! — esclamò la principessa, osservandola attraverso le lenti, con una espressione tra lo scherzevole e l'annoiato — quale sorpresa vedervi a quest'ora!

Poi si mosse incontro, tendendo le mani all'amica che sulla soglia dell' uscio rimaneva un po' imbarazzata del proprio ardire.

— Che cosa è mai accaduto da condurvi qui a tale ora del giorno? — chiese la principessa.

— Qualche cosa di molto serio infatti — rispose la signora Camilla — senza di che non avrei osato oppormi ai vostri domestici ed aprirmi la strada sino a voi senza essere annunciata, poichè non uno dei vostri servi, non uno, ha avuto il coraggio di precedermi ed aprirmi le porte.

La principessa sorrise:

— Ciò mostra bene la disciplina dei miei domestici. Sono ben lieta di udire quanto essi siano fedeli ed incorruttibili. Ma ditemi, Camilla — proseguì con un leggero accento di ansietà nella voce — è accaduto qualche cosa tanto grave o importante da spiegare il vostro irrompere nella mia prigione a quest'ora non permessa? Oppure avendo saputo del grande avvenimento che sta per accadere, il vostro entusiasmo di amica non può soffrir ritardo e non sapeste resistere alla tentazione di precipitarvi qui alle undici a fare le vostre congratulazioni?

Sempre sorridendo accennò all'amica di sedersi sul sofà e si sedette anch'essa, aspettando che l'altra cominciasse.

— Avete ben diritto senza dubbio al mio entusiasmo per tali belle notizie inaspettate, cara Agnese — rispose la signora Camilla — ma ciò mi avrebbe trattenuto entro i miei obblighi sino alle quattro, mentre il motivo per cui vi disturbo richiede la vostra immediata attenzione. Il fatto si è — continuò affettando un po' il tono del rammarico — che questo grande evento che ci ha fatto versare lagrime di gioia non giungerà ad effettuarsi, ma rimarrà un sogno fugace ed irrealizzabile, ove non acconsentiate a venire con me al Convento delle Barberine al Quirinale in cerca di Bianca. Prima dell'Ave Maria bisogna che tutta Roma sappia che vostra figlia è ritornata al tetto paterno, libera ed immune da ogni voto religioso.

— Che cosa volete dire, mia cara Camilla? — chiese la Principessa a voce bassa: il condiscendente sorriso che le sfiorava poco prima le labbra era d'un subito scomparso.

— Dico semplicemente che erronee supposizioni, riguardanti l'improvvisa uscita dal mondo di Bianca ed il suo ingresso in Convento, sono rimaste a galla come una nuvoletta nell'aria per qualche mese, e ieri sera, quando il *grande* avvenimento, come voi lo chiamate, fu inaspettatamente annunciato, molte mamme di figliuole *maritabili* ed insieme molti nemici della famiglia Astalli cominciarono a soffiare sulle ceneri semispente sino a riaccenderne la fiamma; la fiamma di uno scandalo! Se non sarete abbastanza rapidi, come un falcone a gittarsi sulla preda, e non rivolgerete le armi dei vostri nemici contro essi stessi, sarete perduti.

— Perdonatemi la mia ottusità — disse la principessa. Io non riesco ad afferrare la ragione delle vostre minaccie. Che cosa ha che vedere la vocazione monastica di Bianca con...

— Non comprendete, mia cara? — l'interruppe l'amica. Il mondo dice che voi ed il Principe abbiate forzato Bianca a prendere il velo contro il volere di lei, e se ciò che le male lingue, i chiacchieroni, i curiosi susurrano riguardo i vostri piccoli affari di famiglia, giunge alle avide orecchie di uno o due dei principali cronisti dei nostri fogli liberali, si correrebbe il rischio di veder comparire una serie di emozionanti articoli politico-religiosi, abbastanza disgustosi da persuadere il patriottico Marchese che sia suo dovere, secondo naturalmente i principii di lui, di non fare oggi ciò che egli aveva fatto ieri.

— Tutto ciò è la più turpe delle menzogne — proruppe la principessa Astalli — e voi lo sapete!

— Lo so bene; ma ciò significa poco in questo momento, mia cara Agnese — replicò la signora Camilla. Io non ho nulla a che vedere con la folla e molto meno colla famiglia del Marchese, e l'amicizia che io ho per voi non arresterà lo scandalo che minaccia di distruggere il vostro trionfo sociale.

— Cara Camilla — disse la Principessa con tono insinuante — voi conoscete ogni cosa, voi potete fare, si può dire, tutto quel che vi pare e piace della gente. Non potreste assumervi l'incarico di chiarire codesto malinteso, ed arrestare tutte queste pessime ciarle, prima che le cose giungano al punto da non potersi più riparare?

L' Astalli era una donna accorta e conosceva bene con tutti i suoi difetti ed i suoi meriti il carattere della persona alla quale essa faceva un così lusinghiero appello. La signora Camilla Segni era una zitella di nobile nascita e padrona di una considerevole fortuna ed aveva preferito rimaner nubile piuttosto che dividerla con i molti cacciatori di doti.

Non mostrava in apparenza età precisa: sempre giuliva e vivace, coi capelli neri, due occhi pieni di malizia e di una complessione rosea che parlava in favore del suo stato di vivere. Essa era riuscita a sciogliere il problema — così difficile in Italia — della donna non maritata, che molto spesso non gode troppa considerazione.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell' UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. **1** la linea. - *Piccola* cent. **75**. - *3. pagina* cent. **70**. - *4. pagina* (5 colonne) cent. **30.**

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19,30 (7,30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

SOPRA-SCARPE GOMMA

	UOMO	DONNA	RAGAZZI
Scarpe intiere di Vienna	L. 5,95	L. 5,25	L. 5,15
" " vere Inglesi	" 9,25	" 7,75	" 6,75
Mezze scarpe con elastico "	" 6,25	" 5,25	" 4,75

SNOW-SHOES soprascarpe inglesi con panno, contro l'acqua e la neve, raccomandate dai medici tanto per adulti come specialmemente per bambini che vanno a scuola. Prezzo Lire 13,25 uomo e donna, Lire 10,95 bambini.

Indicare sempre la lunghezza della scarpa in centimetri. — Per pacco postale aggiungere centesimi 60.

Per ogni commissione superiore a L. 20 va unito un flacone da L. 1,25, gràtis di *ACQUA DI COLONIA.*

G. HERMANN

23, Via Monte Napoleone (Palazzo Banco Napoli) - 1, Carlo Alberto (Palazzo Flori) - 5, Corso Vittorio Emanuele

MILANO

TISI POLMONALE

NUOVA CURA

Guarigione certa in breve tempo.

È ormai accertato che il mezzo più razionale e **sicuro** per combattere e debellare il terribile bacillo di Koch è l'Inalazione antisettica. Le Pillole, le Capsule, le pozioni che ordinariamente vengono usate in questa gravissima malattia non arrecarono **mai** un serio vantaggio. Coll' **Inalatore nasale** Torresi, approvato e brevettato dal Regio Governo, i bacilli tubercolari vengono **uccisi** dagli afrori potentemente antisettici che da detto inalatore si sviluppano, mentre la **Creoso-Eucalyptina CARDARELLI** presa internamente fa espettorarne gli escreati cicatrizzando le Caverne Polmonali. In breve i sudori notturni e la febbre scompaiono, la tosse e gli sputi sanguigni cessano, l' ammalato riacquista le forze, l'appetito aumenta, il benessere generale ritorna in poche settimane, **la guarigione è assicurata.** Numerosi attestati di guarigioni ottenute. Cura completa L. 14,90 franco Farmacia Coop. G. Torresi, Via Magenta, angolo Marghera, ROMA.

PREMIATA

ROMA Via Gaeta, 6-H. — ROMA Via Goito, 54.

Medaglia d'oro all'Accademia Parigina 1893
e Diploma d'onore all'Esposizione d'Igiene in Roma.
Mobili, Tappezzerie, Lane, Crine, Materassaio.

ESPOSIZIONE permanente d' animali da cortile, colombaia, fagianeria, uccelleria, conigliera, selvaggina, cani, scimmie, ecc. Stazione d'allevamento Roma, Ponte Mollo — *Gratis* listini e prezzi correnti a chi ne fa domanda.

E' uscito il Primo Numero a Cent. CINQUE
IL VALORE ITALIANO Cent. **5** il Num. Esce tutte le Domeniche
Giornale Storico, Militare Aneddotico, Illustrato
Abbonamenti: Un Anno Lire 3 — Sei Mesi Lire 1,50

Questo giornale recherà sempre una grande vignetta illustrante i più salienti fatti del nostro risorgimento, aneddoti militari di attualità, ecc., e in appendice un romanzo di soggetto militare: *Da Volontario a Generale.*

Chi spedirà all'editore E. PERINO, Roma, via del Lavatore, N. 88, una cartolina-vaglia di Lire TRE sarà abbonato al *Valore Italiano* per un anno e riceverà in premio la Biografia di *Umberto e Margherita*, un volume di pagine 240, scritto da Leone Fortis.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,50	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,11
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,48	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,32	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30		6,00	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni a.	6,36		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli a.	festivo		8,12	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli p.		6,—	8,56	11,39	15,47	—	17,20	—	—
Bagni p.		6,30	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,1	—	—

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una — **I^a CATEGORIA** — in più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte.

VINO DEVINCENZI premiato a Bordeaux e col Gran Premio Nazionale di L. 20,00 e Diploma d'onore. All'ettolitro L. 56,00; al fiasco L. 1,50. Via Nazionale 109. Servizio telefonico. 854

OCCASIONE Cedesi avviato negozio di Tabaccheria, Drogheria e Liquori con annessa abitazione. Dirigersi Piazza Cairoli 11, già S. Carlo ai Catinari.

PRESSO PERTUSOLA (Spezia). Esposizione mezzogiorno. Villino incantevole, tutto recente, dominante golfo, toccante mare, casa colonica, comodità omnibus Spezia, vendesi, affittasi. Rivolgersi proprietario Revello Antonio, Sarzana. 836

ON LOUE! VILLINO Meublè tres elegantemente. Position splendide, Exposition au midi, furni de Cheminèes, tres beau Jardin, comodité du Tramway. Adapte pour famille aristocratique. S'adresser à la Maison Way, 28, Rue Venti Septembre.

PER CHI CERCA IMPIEGO Posto Cassiere fuori Roma, cauzione ventimila contanti, garantite. Rivolgersi Studio Revelli, Roma. Via Venezia N. 18 piano primo int. 2. 865

COMPLETO SERVIZIO VETTURA signorile composto Mylord, Coupè. Cavallo, finimenti, vendesi o affittasi stagione invernale. Volendo cedesi onesto cocchiere. Trattative rivolgersi F. Piazza Farnese 44. 869

AI PROPRIETARI DI PALAZZI Si cerca nei quartieri alti, casa d'acquistare circa L. 100, 150 mila, piena rendita Dirigere serie offerte, pianta o fotografia Fratelli Mosca, S. Carlo al Corso 124. 871

VENDESI CAUSA PARTENZA mobilio di otto camere dell'appartamento in Via Purificazione 71 p. p. 880

CERCO articoli e generi d'occasione da liquidarsi a contanti in giornata. Pomponi, Chiosco Giornalista Foro Traiano. 883

CHI VUOLE VENDERE Merletti antichi di punto roselline, Spagna alençon, si diriga Via Venti Settembre 95, interno 4.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO NOBILE con o senza mobili, di oltre quaranta vani, con saloni riccamente decorati e secondo piano per uso di servitù, guardaroba ecc.. Per trattative all' Amministrazione Orsini, Via Monte Savello N. 30. 840

APPARTAMENTO SIGNORILE in Via Cavour 57, al secondo piano, di sette vani, esposto a mezzogiorno, con tre finestre sulla via, con loggie. 881

QUATTRO FONTANE 172. Affittasi 2. e 3. piano di sette camere, passetto, cucina ed acqua Marcia ciascuno; con vasche da lavare cantina, gas, portiere. Le chiavi al N. 171. Rivolgersi presso Azzurri, Monte Giordano 5, o Vicolo Doria N. 7.

APPARTAMENTO MOBILIATO elegantemente affittasi per causa partenza, posizione centrale esposto a mezzogiorno. Dirigersi Agenzia Internazionale Via Condotti 6, ove si danno informazioni gratuite di appartamenti e camere.

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 23.

AFFITTASI Terzo piano, otto ambienti, terrazza, grande corridoio. Affittasi anche sala grandissima con annessi locali terreni uso circolo, teatrino od altro. Portiere Via Margutta 59, vicino Hotel Alibert.

PIGIONE MITE PRIMO PIANO Via Lupa 25 composto otto camere cucina, acqua Marcia, Trevi, fontane, gas, portiere. Per trattative rivolgersi Piazza Farnese 44, ore ant.

VIA TRITONE 66, PIANO PRIMO Dieci camere cucina, passetti, cucina, acqua Marcia, gas, portiere. Pigione mite. Rivolgersi al portiere.

APPARTAMENTO esposto al mezzogiorno, di otto camere e cucina, due ingressi, al 2. piano sopra l'ammezzato, in Piazza della Pilotta 1-A. Rivolgersi al portiere. 870

25 parole cent. 75 — **II^a CATEGORIA** — in più di 25 cent. 3 cad.

AVVISO 2 ESTRAZIONI Ogni anno 2 premi. Chi compra a quartaroli L. 100, e chi a fiaschi L. 50. Uno si estrae il 24 Decembre 1894 e l'altra il 14 Agosto 1895. Vino 4 lire litri 15, soldi 14 il fiasco ed altri prezzi. Telefonare Casanova, Campomarzio 75. 692

AI MERCANTI DI CAMPAGNA e Cacciatori. Carrettino da caccia fortissimo da vendersi a prezzo moderato. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

LAVORI letterarii, scientifici vendonsi a buone condizioni. Qualsiasi genere e dimensione. Discrezione estrema. Rivolgersi: Armando Vanosta, posta restante, Roma. 863

25 parole cent. 50 — **III^a CATEGORIA** — in più di 25 cent. 5 cad.

BALLO MUSICA Scuola gratuita e semigratuita. Ballo teatrale, mimica, aspiranti cantanti. Insegnamento rapidissimo Mandolino, Chitarra. Corso elementare di lingue. Insegnamento celerissimo Balli Società (in classe privatamente). Recenti innovazioni. Tassa lire sei. Facilitazioni Militari, Istituti, unioni. Rivolgersi Istituto Artistico Internazionale, Via Pantheon N. 57 p. p. (Succursale Cernaia 9). 861

LEÇONS d'allemand d'anglais, de francais, d' italien aux ètrangers, et de piano par une dame distinguèe. Methode facile. S. O. poste restante. 855

GIOVANE TRENTENNE civil condizione, pratico agricoltura, allevamento bestiame, occuperebbesi quale agente agricolo presso buona famiglia. Ottime referenze, miti pretese. Scrivere Z. Z., posta, Roma. 860

SIGNORA TRENTENNE conoscendo il tedesco francese ed italiano desidera occuparsi in qualità di governante presso piccola famiglia o persona sola. Scrivere A. Weil, posta, Roma.

CUOCA TEDESCA Signorina Viennese, che parla italiano e comprende francese, cerca occuparsi in qualità di cuoca presso famiglia in Roma anche per viaggiare. Conosce cucina francese, italiana e tedesca, eccellente pasticciera. Scrivere Via Otto Cantoni N. 23 p. 3. M. Bernadeck, Roma. 882

LA PETTINATRICE Erminia Costantini avverte la sua clientela abitare Via S. Apollinare, presso S. Agostino, 4, piano ultimo. Prezzo L. 1,50 giorno, L. 2 sera, in casa dalle 2 alle 4 p. 856

GIOVANE di 26 anni che ha prestato per vario tempo servizio nelle guardie daziarie, cerca posto come commesso, fattorino, od altra cosa simile. Ottime referenze. Dirigere lettere G. B. C. Amministrazione del "Popolo Romano." 868

DEUTSCHER sucht italienische Konversation gegen deutsche. Dirigere Dr. Jansen. Via delle Finanze 6, piano 1. 877

INGLESE Il 15 corrente alle ore 20, riapertura del corso di perfezionamento nella lingua inglese. L. 5 mensili anticipate. Dirigersi Evans Francini, 42, Via Firenze. 880

A. AGOSTINI
PIAZZA POLI ROMA VIA TRITONE

ABITO TAILLEUR
in Cheviotte
TUTTA LANA
NERO o BLEU
Gonna e Paletot
con treccia di lana sovrapposta alle cuciture.
Collo di velluto
Modello elegantissimo
PER LIRE 43.

A richiesta spediscansi campioni di stoffa

PIANOFORTE SECRETAIRE di Aymonino completamente restaurato, sanissimo, di bella presenza, suono eccellente. Vendesi presso Gherardi 6-A Via Gregoriana (campanello) a prezzo mitissimo di vera occasione. 799

FUCILE fabbrica Liegi retrocarica, percussione centrale, calibro 12. Cacciatora agnofust completa. Accessori per caccia, parecchie cartuccie cariche. Vendesi L. 100. Rivolgersi portiere Via Nazionale 75. 866

DEMOISELLE recommandée, professeur, désire demeurer auprès famille de langue française préférablement où elle pourrait servir comme professeur ou lectrice dame de compagnie pendant quelques heures pour jour. S'ad. E. B. 30 poste restante. 867

DISTINTA SIGNORINA INGLESE dà lezioni della propria lingua con metodo facile e spedito. Referenze presso primarie famiglie in Roma. Dirigere lettere signorina W. A., via Aureliana 73. 878

PIANOFORTE BUONISSIMO vendesi o affittasi a discrete condizioni come pure altro d' occasione. Piazza in Lucina 35 piano primo. 879

DOMESTICO quindici sedicenne può presentarsi alla Grande Maison Anglaise 60-61 Via Condotti. Buone referenze sono necessarie. 878

ISTITUTRICE ITALIANA trentacinquenne, istruita francese, cerca posto governante famiglia, signorine, persona sola distintissima. Posto negozio, cauzione lire dodicimila. Via Flavia N. 84 int. 10, Roma. 880

MACCHINA FOTOGRAFICA ISTANTANEA nuovissima in noce lucida del costo L. 210 cedesi con tutto il necessario per dilettante L. 180. Rivolgersi portiere Via Nazionale 75. 866

CASSA FORTE F. WERTHEIM quasi nuova in buonissimo stato, sicura contro l'incendio e l'infrazione, cedesi ad un prezzo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza 57. 857

AN ENGLISH lady Highly recommended by distinguished families in Rome gives lessons at Pupils' Homes from 1-5. Addresse Joan. Piale's Library

LINGUA TEDESCA Federico von Warendorff, via Margana 42, professore in un Collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discreti. 851

LINGUA FRANCESE Il Prof. Armand Hubert (di Parigi) già Prof. in un Collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discretissimi. Abbon mensile L. 5 in classe Cours de perfectionnament, Conversation, Dictées orthographiques, littérature. Abb. mensuel 5 fr. Ind. Via della Panetteria N. 36. 875

CERCANSI delle brave lavoranti sarte presso M. Mary al Corso, angolo Fontanella Borghese 55.

MAESTRO TEDESCO dà lezioni di tedesco. Prezzi miti. Via della Consulta 53 piano 2. 873

CAMERIERE, BAMBINAIE, CUOCHE e donne di servizio italiane ed estere, con ottime referenze procuransi dall'Agenzia Internazionale, 6, Via Condotti. 875

AGENTE praticissimo Vendita oggetti artistici, versato nelle lingue francese, inglese e tedesca, in contabilità e corrispondenza, cerca occupazione anche temporanea in Roma. Ottime referenze. Scrivere: Venezia, 22 E. P. 95, fermo in posta. 976

D'AFFITTARSI

VIA VOLTURNO N. 7 scala destra interno N. 5. Appartamento mobiliato cinque camere e cucina L. 180 mensili. Rivolgersi ivi al portiere o alla stessa casa int. N. 2. 887

APPARTAMENTO MOBILIATO ingresso e cucina libera. Lire 75 mensili. Via Varese N. 7 angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. 886

BELLA CAMERA al Corso per signora sola. Scrivere N. A. 3179 fermo in posta.

CAMERA E SALOTTO al Corso elegantemente mobiliata, ingresso libero. Volendo anche camera sola. Scrivere A. B. 769 ferma in posta. 865

DISTINTA FAMIGLIA senza bambini affitterebbe una camera mobiliata esposta a mezzogiorno, volendo anche con l' uso del salotto. Dirigersi dalle 10 alle 14 in Via Gaeta N. 27 piano 4. porta a sinistra. 870

CAMERA MOBILIATA o due camere e salotto, o camera e salotto elegantemente mobiliate, esposte a mezzogiorno ed in punto centralissimo, presso distinta famiglia. Via Nazionale N. 134 (angolo Corso) 3. piano. 872

APPARTAMENTO MOBILIATO esposto a pieno mezzogiorno. Piazza di Spagna N. 73. Le chiavi dal portiere; per le trattative dirigersi Piazza in Lucina N. 35 piano primo ove trovasi altro appartamento mobiliato. 879

APPARTAMENTO MOBILIATO Ingresso libero, piano nobile, soffitto altissimo, esposto mezzogiorno, vicino Hotel Eden. Stufe, tappeti, elegantissimo uso moderno. Casa signorile. Prezzo onestissimo. Via Ludovisi quarantatre interno N. 6. 877

APPARTAMENTINO libero, ammobiliato, tre camere. Causa partenza prezzo modicissimo L. 55 mensili. Visibile dalle 3 alle 4 pom. Rivolgersi via Torino, Tabaccheria Ferraris. 882

CAUSA PARTENZA famiglia straniera cederebbe appartamento elegantemente ammobiliato, tutto esposto al sole. Splendida posizione. Via Venti Settembre 95 piano 1. 892

DUE CAMERE E SALOTTO mobiliate, volendo anche camera da pranzo, buona esposizione in Via Lombardia 31 int. 8.

VIA RASELLA N. 145 p. 2. Appartamento mobiliato e volendo camera sola. Prezzo moderato. 890

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Morte Domani sera alle undici verrò solito luogo... Se vi fa piacere scendete il filo e scrivetemi qualche bella cosa... Ripeto: se vi fa piacere... Saluti affettuosissimi. 881

Smith Sentomi tristissimo pensando che non potremo vederci per lunghissime ore. Fuggo tutti per non allontanare mai il pensiero dal tuo. Ho la febbre della malinconia, ti amo troppo per sopportare la separazione. Chiamami sempre, fa che io ti senta da lontano e rassicurati che sono tuo, tutto tuo! Non mancare appuntamento. PAOLO.

Natale Qualunque cosa sia accaduta (eccetto malattia grave che Iddio vi scampi) non comprendo lunghissimo, eterno silenzio. Pregai scrivermi Roma per Roma solito indirizzo. Aspetto. 883

Dolores Tuo lungo silenzio mi fa soffrire immensamente. Scrivimi più presto sia possibile, te ne scongiuro. Consola chi amati ardentemente. Sempre tuo

Maria Dimani mattina Domenica ti attenderò solita ora. Spero tu sia completamente guarita o trova mezzo per levarmi da tanta pena. Arrivederci. CARLO.